# MODI DA TENERSI PER LI CAPITANI

## INTORNO ALL'AMMAESTRARE I SOLDATI.

All'Offesa, alla Difesa de'Siti, e giornate Campali, raccolti dà diuersi Autori.

PER ANTONIO MOSSI FIORENTINO.

E Dedicati.

*Al Serenissimo GRAN DVCA di Toscana.*



IN FIRENZE.
Per Stefano Fantucci Tosi, Alle Scale di Badia. Con licenza de'Superiori. 1617.

# SERENISSIMO GRAN DVCA.

ERA tutte quelle cose, che cagionano le vittorie, e le rotte, non è piccola ne poca quella della qualità delle milizie, atteso che se l'vna è esercitata, e l'altra è rozza, gl'è forza, che nel venire al contrasto (se qualche grande accidente non vi s'interpone) che quella, che è esercitata vinca, e quella che

è rozza perda. E se bene questa proposizione per la sua chiarezza si giustifica in se stessa, non dimeno per meglio farla parere, ci voglio addurre sopra alcuni esempi, Alessandro con 37. mila Macedoni esercitati vinse Dario, che haueua 600. mila Persiani rozzi, Scipione maggiore con 18. mila Soldati eletti messe sossopra l'innumerabil turbe degli Affricani, Locullo con 15. mila huomini di buona scuola roppe Tigrane, che haueua 250. mila comandati, I Castigliani, e Portoghesi, gl'vni per Ccidente, e gl'altri per Oriente, con piccola quantità di gente esperta superarono l'ignorante moltitudine degli Indiani, Carlo Otta

uo

uo ( non tanto per valor proprio, quanto per esserſi i Principi Italiani diſcoſtati dalla milizia, ) cō non gran ſomma d'huomini pratichi ſcorſe tutta la loro prouincia, facendoui dentro grandisſimi progresſi: Or'adunque, ſe la ragione accompagnata con gl'eſempi moſtra, che in caſo di cimento i pochi Soldati eſercitati vinchino, e che gl'aſſai rozzi perdino, deuino però quei, che reggano gli ſtati ( per ragione di conſeruatione, e d'augumento ) fare ogni diligenza per l'occaſioni, che poſſano auuenire d'hauerli ſperimentati, & nō ineſperti; Poſcia che auendo nel conſiderar queſto viſto l'importāza del fatto, per render' loro ciò meno difficile,

ficile, gli hò (secondo che insegnano i casi seguiti) in poco Epilogo, & in breue compendio mostrato i modi, che deuano tenere. Auuenga che per esser questo vno de principali punti dello stato, non deue per buona ragione, se non à chi ha grande stato, esser applicato. Onde hauendo V. A. S. (per Dio grazia) oltre a beni d'animo, di titoli, di prerogatiue gloriose, lunghezza, e larghezza di dominio, numerosità di vassalli armigeri (come cosa, che per natura se gl'aspetta) glie la consacro, e dono; E questo non già, perche ell'habbia sopra ciò bisogno d'instruzione, si per essere in ciò intendentissima, come per hauere appresso di se li più periti

Ca-

Capitani, che produceſſero mai le ſcuole di Fiandra, e d'Vngheria: ma perche quanto più vno è ammaeſtrato in vna profesſione, tanto piú há caro di ſentire ſopra quella nuoue opinioni. Degniſi dunque l'A. V. di riceuere nell'ampio ſeno delle ſue virtù con animo lieto non il mio rozzo ſtile, ma i fatti di guerra di tanti huomini celebrerrimi, che qui con breui parole dentro ſi racchiudano; auuenga che nel ſentire, come per virtù, ò viltà ſi ſia difeſa, ò preſa vna piazza, ò ſimilmente vinta, ò perſa vna giornata campale, potrebbe alla grandezza dell'animo ſuo apportare non piccolo contento, del che ſtante la ſua innata benignità

ſpe-

ſpero di rimanere eſaudito , e con augurarle felicità, reuerentemente gli bacio la veſte. Di Fiorenza li 8. di Febbraio. 1617.

Di V. A. Sereniſſima.

*Deuotiſs. Seruo & Vaſſallo.*

Antonio Moſſi Fiorentino.

# MODO DA TENERSI PER LI Capitani intorno all'ammaestrare i Soldati all'Offesa, alla difesa de'Siti, e giornate campali, raccolti dà diuersi Autori.

DA ANTONIO MOSSI FIORENTINO.

*Oiche Ciazare Re de Medi distinse secondo Herodoto nelle battaglie la qualità de combattenti, son tanti, e tanti che hanno sopra il modo dell'esercitargli scritto, che gl'è cosa da non credersi, à tal che par superfluo tutto quello, che si dicessi; Nondimeno chi an-*

drà considerando trouerrà, ò per mettere insieme le cose sparse, ò per far le lunghe breui, ò per dirne qualc'vna delle nuoue, ò per variazione d'ordine, ò di frasi, non è superfluo nulla, che si dica; anzi in quante più varie forme son le cose, tanto più son lette, e viste, e per consequenza, se ne caua vtilità. Onde hauendo io nell'Idea vn'nuouo modo d'esercitare i Soldati, mi sono per gl' antecedenti rispetti al'manifestarlo lungo tempo ritenuto, ma con tutto ciò meglio visto, e considerato, e vinto dalle tante ragioni, mi son risoluto al'darlo in luce; E questo non è già sopra l'insegnare loro quello, che deuino fare in questa, ò in quell'altra forma d'ordinanza, perche si suppone che ogni Principe habbia i suoi Capitani, che per insino à quiui gl'esercitino, ma da indi innanzi

i va-

*i vari modi di combattere, è difender le terre, e delle fazioni, e giornate campali secondo i partiti presi per lo più in strettezza di tempo da primi huomini, che habbia partorito la milizia, e questo, perche all'occasioni non habbia a' esser loro nulla nuouo, e sappino senza esser comandati quello, che eglino far deuino, & habbino à casi impensati pronti i rimedi.*

1. *Or' adunque per conseguire quello, deuono i Principi commettere à loro Capitani dopo gl'esercitij ordinari, che mostrino à Soldati, come si circonda vn sito di fossi, e di steccati, tanto dalla fronte, quanto dalle spalle, e da fianchi à tale che non vi possa entrare, ne vscir nessuno, come fecero i Romani contro à Cartaginesi à Lilibeo, Cesare contro à Galli ad' Alessia, Agusto contro à Lucio;*

1. Offesa de Siti.

1. Polibio lib. 1. Comentari di Cesare lib 7.

*Antonio a' Perugia, Castruccio contro à Fiorentini à Pistoia, Niccolò da Tolentino contro al Visconte a' Brescia, Arrigo quarto cõtro a' gli Spagniuoli ad Amiens.* 2. *O' assediare gl'assediatori negli alloggiamenti, e far patire loro tutti quei trauagli, che eßi fanno patire agli aßediati come fecero i Cartaginesi contro a' Romani à Lilibeo.* 3. *O' pigliare vna Città p forza come presero i Macedoni contro à Persi a' Ciropòli, i Normani contro i Saracini à Meßina, l'Arciduca Alberto cõtro a' Franzesi a' Cales.* 4. *O' quando gl'è gran numero di difensori in vn sito assalirlo da più bande, come fece Scipione maggiore contro a' Cartaginesi alla nuoua Cartagine, i Romani, e Atalo contro a' Filippo Re di Macedonia ad Oreo, e il Duca, d'Vrbino contro all'Imperiali a' Pauia.* 5. *O quã*

Dione l. 4. Aretino l. 5. Sforziade lib. 2. non ancora in luce. 2. Polibio lib. 1. 3. Quinto curzio nel 7. Caraffa nel 3. non ancora in luce. 4. Liuio deca 3. l. 6. Liuio deca 3. l. 8. Leone nella vita del Duca. 5. Liuio deca 3. l. 10.

*do s'aßedia vn sito, e che si sente, che il nimico viene a soccorrerlo, lasciar' parte delle gēti all'aßedio, e cō l'altre andar à riscontrarlo come fece Scipione Maggiore cōtro à Verminio figliuolo di Siface a' Cartagine, Lucullo cōtro a' Tigrane a' Tigranocerta, Ludouico Crasso contro à Vgone Pomponese a' Gronacco in sù la Marna, gl'Ingesi cōtro a' Franzesi à Terouana, il Principe d'Orange contro al Ferruccio a' Fiorenza. 6. O' pigliare vn luogo per via di strade sotterranee, come fece Aulio seruilio a' Fidene, i Romani cōtro a' Cittadini di Veiente, Tito cōtro agli Ebrei alla Rocca Antonia, Belisario contro a' Gotti a' Napoli, Federigo Barbarossa cōtro a' Cittadini d'Alessandria della paglia, Alfonso d'Aragona cōtro all'Angioini all'istesso Napoli. 7. O' quādo vn sito è troppo ostinato nel difendersi, per da*

Plutarco nella vita di locullo. Emilio l. 5. Giouio lib 11. Giouio lib 28.

6. Rocca lib. 5. Liuio deca 1. lib. 5. Egisippo l. 5. cap. 28 Biondo lib 15. Colenūzio lib. 6.

7. Tarcagnotta l. 2 Darete frigio nella

*re esempio a' gl'altri, al nõ fare a' quel mo-
do, darlo à sacco à soldati, come fecero gl'
Ebrei contro a' Iebuzzei a' Gierusalẽme, i
Greci cõtro à Troiani a' Troia, i Romani
cõtro a' Cartaginesi a' Cartagine, Filippo
Re di Macedonia cõtro à Cittadini d' An
tipatria, gl' Inglesi cõtro a' frãzesi a' Limo
sin, Carlo Borgognone cõtro à cittadini di
Lege; i frãzesi cõtro a' cittadini di* Dola,
*Antonio Grimani cõtro a' cittadini, e frã
zesi di* Monopoli, *gl' Imperiali cõtro al* Du
*ca di Cleues à Dura. 8. O' quando si ha à
dare l'assalto à vna muraglia prometter
premi à primi che vi salgono sopra, come
fece Dauid cõtro à Iebuzzei à Gierusalẽ
me, Cesare cõtro à* Galli *ad'* Auarico, *il Car
mi gniuola cõtro al Viscõte a' Brescia, Te
chelle cõtro i Turchi a' Cutea, Mustafà
contro i Caualieri dell'Ospitale à S. Mi
hele. 9. O' quando s'ha à combattere vn
sito*

guerra troiana.
Appiano nella guerra Cartaginese.
Liuio deca 4. lib. 1.
Emilio l. 9.
Emilio lib 10.
Emilio lib 10.
Giouio lib 13.
Giouio lib 44.
8. Tarcagnotta l. 3
Cesare ne comentari lib. 7.
Biondo l. 23.
Giouio lib 11.
Roseo l. 9.
9. Giouio

*sito cõ più nazioni, mettere l'emulazione fra loro, perche gl'habbino à fare à gara à pigliarlo, come fece Ferrante Gõzaga fra li Spagniuoli, e Italiani cõtro al Duca di cleues à Dura, il Marchese del Vasto fra gli Spagniuoli, Italiani, e Tedeschi contro à Cesare fregoso à Chieraſcho.* 10. *O' aßalire vn sito quãdo i difẽsori sono occupati nel santificare, come fece Põpeo contro agli Ebrei a' Gierusalemme, i Normani cõtro a' Bretoni a' Nantes, i Gantesi cõtro al Cõte di fiãdra a' Bruggia.* 11. *O' pigliare vn sito per via di minacce, come fece Martino Roßenio cõtro a' Brabãtini ad' Ostrata, gl'Inglesi cõtro a' Cattolici à smeriuch, è Arrigo quarto cõtro à Carnuti, a' Ciatres.* 12. *O quãdo si ha la parte in vn sito, accostaruisi con l'esercito accioche ella si solleui cõtro al'gouerno, ò presidio, come fecero i Frã*

lib. 44. Giouio lib. 38.

10. Ioseph de bello I. I. cap. 16. Emilio l. 3 Emilio l. 4

11. Roseo lib. 4. Campana lib. 1. Campana lib. 12.

12. Emilio lib. 10. Poggio l. 5 Leone nel la vita del

*zesi contro a' gli Inglesi a' Parigi, il Carmigniuola contro al Visconte a' Brescia, Francescomaria della Rouere contro a' Giulio Vitelli a' Vrbino, Enea piccolomini, e Andrea Amerighi contro alli Spagniuoli à Siena, e il Duca di Guisa contro a' Cansao a' Marsilia.* 13. *O' quãdo si ha a' tentare vna impresa dificile, far dire à Soldati, (accioche vi vadino animosi) per vn' Astrologo di reputazione, come i Cieli gli promettano assolutamente facil' vittoria, come fece Alessandro Magno contro à Cittadini di Tiro.* 14. *O' pigliare vn sito per via d'vn fiume, come fece Caristo a' Sardi, e Ciro a' Babbillonia.* 15. *O' quando i nemici perdano la campagna, e si fuggano ne luoghi murati, entrarui con loro alla me scolata dentro, come fece Arato contro à Lacedemoni in Pellene, Perseo con tro*

Duca d'vrbino. Cini nella vita del Gran Cosimo l. 3. Non ancora in luce.

13. Plutarco nella vita d'Alessandro.

14. Tarcagnotta l. 10. zenofonte nella vita di Ciro l. 5

15. Plutarco nella vita d'arato

*tro à Cittadini di Milia, Traiano capitano di Vespesiano contro a' gli Ebrei in Iafà, gl'Inglesi contro a' Franzesi in Cadomò, i Fiorentini contro à Cittadini di Volterra, i Venetiani contro al Visconte in Sozino, gli Spagniuoli contro à Franzesi nella gia Cittadella di Napoli.* 16. *O' quando non si ha tanta gente, che si possa cõbattere vna Città grossa, leuargli a' poco à poco le forze, come fece Coriolano à Roma, Francesco sforza à Milano, il Duca di Parma à Guãto.* 17. *O' necessitare vn' sito per via di continui assalti ad'arrendersi come fecero Goffredo, e Boemondo contro à Turchi a' Nicea, Mustafà cõtro à Venezia ni a' Famagusta, il Mariscial di Marsingon' cõtro a' Cattolici alla Fera.* 18. *O seruirisi nel dar l'assalto à vn sito degli auguri felici, come fece Scipione maggiore*

Liuio deca 5. l. 2.
Egippo l. 3.
Emilio l. 9
Aretino lib. 2.
Sabelico deca. 3. l. 5
Guicciardino l. 6.
16. Dionisio lib. 8.
Corio parte 2.
Campana lib. 5.
17. Emilio lib. 4.
Roseo l. 13
Campana lib. 11.
18. Liuio deca 3. l. 6.
Biondo l. 2.

*giore contro à Cartaginesi alla nuoua Cartagine, e Attila contro a Cittadini d'Aquilea.* 19. *O' assalire il nimico quã do gl'è impiegato nel crapulare, come fece Ciro contro alli Assiri a' Babbillonia; Marcello cõtro a' Siragusani a' Siragusa, il Pescara, e il Medici cõtro à Frãzesi a' Biagraßa, il Guisa, e il Strozzi contro gl'Inglesi a' Cales, quei della lega cõtro a' Birone a' Mirabello.* 20. *O' cõbattere vn sito, e nell'istesso tempo impedirgli il soccorso, come fece Alfonso Re di Napoli contro a' Mori, a' Gerbi, Maometto Re de Turchi contro a' Veneziani a' Negroponte.* 21. *O aßalire in vn tempo stesso vn sito per acqua, e per terra, come fece Scipione Maggiore contro à Cartaginesi alla nuoua Cartagine, Anibale cõtro a' Romani alla Rocca di Taranto, e Romani cõtro Anibale a' Locri,*

19. Zenofonte nella vita di Ciro l. 5. Liuio deca 3. l. 5. Vlloa l. 2. Roseo l. 3. Campana lib. 12.

20. Caraffa lib 8. Sabellico deca 3. l. 8.

21. Liuio deca 3. l. 6 Liuio deca 3. l. 5. Sabellico deca 3. l. 6 Roseo l. 8. Roseo l. 9. Roseo l. 9.

*Fran-*

*Fräcesco Sforza cõtro a' Veneziani a' Piacenza , il Re d'Algieri cõtro gli Spagniuoli ad'Orano, i Turchi contro à Caualieri dell'Ospitale a' S. Ermo, egli stessi in compagnia del Re d'Algieri a' S. Michele.* 22. *O mandare vna muraglia per via di mine per aria , come fece il Nauarro a' Franzesi quelle della gia Cittadella di Napoli , & il medesimo quella del Barbacane di Bologna, Mustafà quelle di Famagosta, e Turchi quelle delle fortezze di Malta.* 23. *O' constringere per via di batteria vn sito d'arrendersi , come fece Arrigo Ottauo Re d'Inghilterra contro à Lodouico duodecimo a' Tornai, i Franzesi cõtro agli Imperiali a' Edino.* 24. *O' pigliare vn sito per via di scalata, come fecero i Romani, e Attalo Re di Pergamo, cõtro a' Filippo Re di Macedonia ad'Eretria, e Calcide,*

22. Guicciardino lib. 10. Guicciardino l. 6. Roseo l. 9. Roseo lib. 13.

23 Giouio lib. 11. Roseo l. 3.

24. Liuio deca 4 lib 1. 2. Zonara nella vita

di Nicefe-ro,e foca Sabellico deca.3.l.4 Emilio l.9 Leoni nella vita del Duca d'vrbino. Adriani l. 10. Non ancora in luce. 25.Nõ ãcora in luce. Non ancora in luce. 26. Roseo lib.5. Campana lib.2.

*lcide,et il Bruza cõtro a' Saracini ad' Antiochia, Niccolo Piccino contro à Veniziani a' Verona, Frãcesco Artemo contro al Duca di Borgognia a' Dãmo, Antonio da leua contro à Veneziani a' Pauia, il Marchese di Marignano contro a' Sanesi al forte di Camolia, le galere di S. Stefano contro a' Barbari a' Bona.* 25. *O' gettare per via di petardi le porti d'vn sito in terra, come fece il Conte di Scuarcenburgo contro a' Turchi quelle di Giauarino, & le galere di Santo Stefano contro alli stessi quelle della Preuesa.* 26. *O quando è si è attorno à vna Città diuiso in più alloggiamenti, e che il nimico vien potente a' socorrerla, per non esser trouato debole ridurre tutte le genti in vno, come feciono gl'Imperiali, e Inglesi quãdo il Re Frãcesco vettouagliò Landresi, e il Duca di Parma quan-*

*quando il Duca di lanson soccorse Cambrai. 27. O ricuperare vna Città per via della fortezza, come fecero i Gotti cõtro à Capitani di Giustiniano Imperatore à Verona, Frãcesco Sforza cõtro al Marchese di Mãtoua a dessa Verona, il Fois cõtro à Veneziani a' Brescia, il Ferruccio cõtro à Volterrani a' Volterra, il Marchese del Vasto contro a' Franzesi a'Casale di Monferrato, gli Spagniuoli cõtro alli Histati a'Valentiana, e gli stessi cõtro gl'Anuersiani ad Anuersa. 28. O pigliare vn luogo quãdo il nimico nõ se l'aspetta, come fece Alfonso Re d'Aragona cõtro a' Marsiliesi a' Marsilia, Mõsù della Nua cõtro a'Cattolici a'Nienone, e le galere di Santo Stefano contro a'Turchi ad Agriman. 29. O pigliare vna terra con entrarui, ò col mandarui drento di nascosto, ò amicheuolmen-*

27. Biondo lib. 5. Sabellico deca 3. l. 4. Giouio l. x. Giouio lib. 29. Roseo nell' istorie di Napoli l. 2. Roseo parte 3. lib. 1. Roseo parte 3. lib. 2.

28. Collenunzio l. 5. Campana lib. 1. Non ancora in luce.

29. Plutarco nell'vita di Pelopida Emilio l. x Campana lib. 1.

*te*

*te gẽte, come fece Pelopida contro ad'Archia tirãno a' Tebe, Lodouico Vndecimo Re di Francia cõtro à Cittadini di Tornai il Cõte d'Agamõte cõtro alli Olãdesi a' Cotriche, Allessãdro Vitelli cõtro a' Pagol'antonio da Parma alla Cittadella di Fiorenza.* 30. *O' quando le mura d'vn sito hanno appresso edifici atti ad'accenderuisi il fuoco gettaruelo drento, accio che i difensori (per sentirsi abbrucciar le reni) habbino ad'abbãdonar le difese, come fece Ambiorige Gallo contro a' Cicerone in vn sito in quel de Neruï, il Ferruccio cõtro à Volterrani a'Volterra, Stefano Batore contro a' Moscouitì à Velicolucch', e Giouãni Bornesimo contro alli stessi Moscouiti a' Neuella.* 31. *O pigliare per lunghezza d'assedio vn Sito, come fece Salmanasar cõtro a' Samaritani a'Samaria, gl'Ateniesi contro*

30. Cesare ne coment lib. 5. Giouio lib 29. Campana lib. 1. Campana lib. 1.

31. Ioseph nell'antichità l.b. 9 Tucciride lib. 1.

*tro à Cittadini di Tassij, Albonio Re de longobardi contro à Cittadini di Pauia, gl'Inglesi cõtro à franzesi a'Roano, l'Arciduca Alberto cõtro agl'Olãdesi a' Ostẽde, e Sigismondo Re di Polonia contro a Moscouiti a' Smolensco.* 32. *O insignorirsi d'vn sito quasi inespugnabile, come fece Semiramis contro a' Zoroastro di Batra, Aleßandro Magno contro à Persi di Petra Sogidiana, il Tamerlano contro a' Soriani della Fortezza di Damasco.* 33. *O quando l'assediatore ha il Padre dell'assediato prigione minacciare di tagliarli la testa, se non gli rende il sito, come fece Abas Re di Persia cõtro al figliuolo del Bascia del Tauris alla fortezza di quel luogo, Cleomene contro Ippia Tiranno d'Atene, il Carmigniuola contro a' Filippo Arceli a' Castel S. Giouanni del piacentino.* 34. *O pi-*

Biondo l. 8
Emilio lib. 10.
Non ancora in luce.
Non ancora in luce.
32. Tarcagnotta l. 2
quinto curzio lib. 6.
Selua di varie lezioni parte 2.

33. Stopeno nel'vltime guerre di Persia.
Tarcagnotta l. x
Corio parte 5.

34. Tarcagnotta l. 3

Emilio l. 5 Fiammello cap. 11. Rocca l. 5.

*pigliare con insegne finte un sito, come fecero gl'Argiui cótro i Tebani a Tebe, è il Conte di Fiandra contro a' Franze si a Cesarborgo, Sforza cótro à Pisani a Castiglione della Pescaia, Barbarrossa cótro alli Spagniuoli a' Porto maone.*

35. Liuio deca 1.l.3. Annali del Guazzo nel 1527. Bugatto l. 8.

*35. O quando un generale si vede nel dar l'assalto a' un sito per ferite mortale, (perche l'impresa non vadia in Rouina) farsi occultare, come fece Valerio publicola contro ad'Appio Edronio al Campidoglio, Carlo di Borbone contro à Papa Clemente al Vaticano, solimano contro a' Massimiliano secondo a' seget0.*

36. Sigismundo del Barone ne comentari di Moscouia.

*36. O' quando si è sotto ad'una citta', che la non si può ne per forza, ne per accordo consequire, farsi dare tre paßere, e tre Colombe per casa col far creder loro di volersi partire, e poi quãdo tira uento appiccare loro il fuoco al*

*Ali,*

*Ali, e codi, e poi darli l'andare, e così in tal modo abbruciar la Città, come fece Olcha Regina di Russia, contro à Dreuilia Città di Podolia. 37. O pigliare vn sito per via d'vn carro, che sopra habbia questa, ò quell'altra materia, e drento vi sieno Soldati nascosti, come fece Frãcesco Ragonese al'Duca di Bretagnia a'forese Castello di Normãdia, i Franzesi contro agl'Inglesi a'Cia res, e medesimi contro agli stessi al ponte dell'Arche. 38. O' quando si vuole ardere vn sito gettare tanto legname acconcio ne fossi, che pareggi l'altezza delle mura, e poi con il vantaggio del vento darli fuoco, come fecero i lacedemoni contro à Cittadini di Platèa. 39. O quando vno è constretto dall'esser lungamente combattuto ad'abbandonare vn sito, che gl'abbia nel paese nimico,*

37. Pio nella Cosmografia. Emilio nel x.
Emilio nel x.

38. Tarcagnotta lib. 13.

39. Non ancora in luce.

B *auan-*

*auanti, che lo faccia, deue tentare di pigliaruene vn'altro come fece il Conte Maurizio di Nansao contro all'Arciduca Alberto in Fiandra, che quando abbandonò Ostende prese gl'Inclusa.*

40. Emilio nel 4. Sansouino nella vita d'Amurat 3. Guicciardino nel 5. Roseo parte 3. lib. 1.

40. *O pigliare i siti d'vna prouincia in nome di quello, che i popoli di lei inclinano, come prese il Califfa d'Egitto con quello de Cristiani la Giudea, Amurate Ottomanno con quello dell'Imperatore Paleologo Calipoli, & Andrinopoli, Consaluo Ferrando con quel del Re Federigo la Puglia, e la Caluaria, e il Principe d'Orange contro il Re Cattolico la Gheldria.*

41. Quinto Curzio nel 9. Emilio nel 2.

41. *O quando si da l'assalto à vn sito, e che le scale si rompano, deuono quelli, che sono saliti conseruare il luogo tanto, che sen'appoggi dell'altre, come fecero i Macedoni contro à Cittadini di Sudrachi dell'India, i Sol*

*dati*

*dati di Carlo Martello contro à Saraci ni ad' Auignone. 42. O pigliare vn sito con inuenzione di Barche coperte con questa, ò con quell' altra materia, come fece Beltramo Sacchia da Vdine, e Turchetta da Naue contro al Re Ferdinando à Marano, e il Conte Maurizio di Nansao cōtro al Re Cattolico à Breda.*

42. Roseo parte 4. Campana lib. xi.

E poiche i Capitani haranno in questi, & altri modi mostrato à Soldati come si Espugnano i siti, douerranno anco per perfetionargli, fargli in parte veder quelli, che si tengano à difendergli.

1. Diffesa de Siti. Ditte candiotto nella guerra Troiana. Egisippo l. 3. cap. 9. Egisippo l. 5. cap. 20.

1. *Or' adunque per farli constar loro quello, deuono i Capitani se gl' hanno nel sito gran quantità di essi, prima che si la scino da nimici circondare di fossi, e di*

Accolti l. 2
Accolti l. 3
Guicciardi lib. 5.
Guicciardino l. 11.

*steccati, vscir fuori à combattere à ban dire spiegate con loro, come fecero tan te volte i Troiani della loro Città contro à Greci Iosef, e Lazero contro à Vespasiano di Iotapà, gl'Ebrei contro à Tito a' Gierusalemme, i Turchi contro à Goffedro, e Boemondo a' Nicea, Goffedro, e Boemondo cõtro à Corbago ad' Antiochia, Cõsabuo Ferrando contro à Frãzesi a' Barletta, i Suizzeri contro à frãzesi a' Noara. 2. O liberarsi dall'assedio col dar fuoco agli alloggiamenti de Nimici, come tentorno quei d'Auarico contro à Cesare, Raimondo Carmonese contro a' Franzesi a' Perpigniano, la moglie di Giouanni Duca di Bretagna contro a' Carlo di Blesa à Hemboto, Renso da Ceri contro à Siluio Sauello à Crema. 3. O vscire à combattere con gli nimici con qualche agurio felice,*

2. Cesare ne comentari nel 7.
Emilio l. 7.
Emilio l. 9.
Giouio nel 12.

3. Giouio nell'vndici

*lice, come fecero i Suizeri contro à Frãzesi per quel de Cani à Noara. 4. O fare alle minie le controminie, come fecero gli Spagniuoli contro a' Veniziani a' Brescia, Piero Strozzi contro à Carlo Quinto a Mez, i Veniziani contro à Mustafà a' Famausta, i Caualieri dell'Ospitale cõtro a' Turchi a' Malta. 5. O difendere vn sito tanto che l'assediato in virtù sua, ò del soccorso, che gli viene si liberi si come fecero i Soldati di Cesare contro a' Galli a' Bribate, gl'Aterni la lor Città contro à Seuero Imperatore, Bonifazio contro à Vandali à Bona, Iustino contro a' Gotti a' Fiorenza, i Fiorentini contro all'Arciuescouo di Milano à Scarperia, Giouãna di Lotoringia contro agli Inglesi ad' Orliens, i Dolesi contro à Luigi Vndecimo à Dola, Bettino Ricasoli contro a'*

4. Giouio lib. 16.
Roseo l. 5.
Roseo l. 13
Roseo l. 9.

5. Cesare ne coment tari lib. 2.
Erodiano lib. 3.
Procopio della guerra vandalica.
Procopio lib. 3.
Matteo villani lib. 1.
Emilio lib. 10.
Emilio lib. 10.

*Massimiliano Imperatore, e Veniziani a' Liuorno, il Liuiano contro à Capitani d'Allessandro Sesto a' Bracciano, i Veniziani contro a' Maßimiliano Imperatore a' Padoua, il Guisa, e lo Strozzi contro all'Imperatore Carlo Quinto à Mes, il Duca d'Vmena contro ad' Arrigo quarto a' Parigi, Cosimo Strozzi contro a' Turchi à Pesto, e Bransuichesi contro al Duca di quel paese la loro Citta'. 6. O difendere vn ponte sopra vn fiume, come difesero i Fiorentiui contro a' Giouanni Galeazzo Visconti quello, che fabbricorno sopra il Pò, il Duca Alessandro contro agli Olandesi quello che fece sopra la Schelda 7. O quando e si conosce d'hauere ad' apportar benifizio al suo Principe difendere vn sito, se bene si vede d'hauere a' perderlo, come fecero il Landa, e Sanserro contro al-*

Giouio l. 4
Giouio l. 4
Guicciardino lib. 8.
Roseo l. 5.
Non ancora in luce.
Non ancora in luce.
Non ancora in luce.
6. Poggio l 3.
Campana lib. 7.
Nelle carte rimesse al lib. 13.
7. Giouio lib. 44.
Roseo l. 7.
Roseo l. 9.

*all'Imperatore Carlo Quinto à Lãdresi, l'Ammiraglio di Francia contro al Re Cattolico à S. Quintino, il Conte di Serino contro à Solimano Seghetto.* 8 *O scoprire con sottile inuenzione i nimici in vn sito come fece Artusin contro a' quei di Castiglione della Senna.* 9. *O quando le mura d'vn sito sono per batterla, ò per altro aperte, e che non vi è tempo a' farui altro riparo per impedire il nimico che non v'entri dentro far ui sopra l'aperture del fuoco, come fecero contro a' Romani quelli d'Arliato di Boetia, Caccia Altouiti contro a' Capitani del Duca Cosimo alla porta del palazzo di Montemurlo, e quei d'Aimon di Francia contro agli huomini della lega alla loro Citta'.* 10. *O quando il sito è assalito per mare far discostar l'armata con fuoco greco, come fecero i Gostan-*

8. Campana lib. 12.

9. Liuio deca 2. l. 2. Cini nella vita del Gran Cosimo l. 2. Campana lib. 12.

10. Zonara nella vita di Lione Isauro p. 3.

stantinopolitani dua volte l'uno contro agl'Arabi e l'altra contro a' Rossi. 11. O quando l'assediato ha prigioni madre, figliuoli, e fratelli di quelc'ad'assedia dargli loro ogni volta che dà l'assalto in sua presenza il tormento, tanto che desista di combattere il sito, come fece Tolomeo contro a' Ircano à Dagno Castello di Palestina, & il Castellano della rocca vecchia di Verona contro al Marchese di Mantoua à essa Rocca. 12. O quando la Citta' è combattuta per mare alzare per via d'ingegni i vascelli per aria, e poi sbattergli per le mura tanto che si fracassino, ò altrimenti scuotergli furibondamente tanto, che caschino nell'acqua, e si sommerghino, come fece Alchimede contro a' Marcello a' Siragusa. 13. O abbrucciare con specchi l'armata nimica, come fece a' Con-

zonara nel la vita di Romano parte 3.

11. Iosef nella guerra giudaica l. 1. p. 4. Sabellico deca 3. l. 4.

12. Plutarco nell'vita di Marcello.

13. Messia nella vita d'Anastagio.

*Constantinopoli Procolo filosofo quella di Vitiliano Ribello d'Anastagio Imperatore.* 14. *O sfondare per via di notatori le naui al nimico, come fece Andrea Re d'Ungheria nel Danubio a' quelle d'Arrigo terzo Imperatore.* 15. *O fermare negli animi de Soldati per via d'vn Astrologo di reputazione vna credenza, che in su tal punto gl'hanno a' vincere il nimico, come fecero i Furliani si per via di Bonato Astrologo a' loro Soldati contro a' Franzesi.* 16. *O miniare il luogo a' doue si conosce che il nimico vuol dar l'assalto, come fecero i Portughesi contro a' Muleio di Fessa a' Marzacan, i Veniziani contro a' Mustafa' a' Famausta, i Caualieri dell'Ospitale contro a' Turchi a' più poste a' Malta.* 17. *O mettere ne luoghi deboli molti fuochi lauorati, e poi quando* il

14. Messia nella vita d'Arrigo quarto Imperatore.

15. Calderini discorso x.

16. Botero nelle relazioni doue tratta del Seriffo. Roseo nel 9.

23. Giouio nel 18. Guicciardino lib. 8.

Roſeo l. 9.

*il nimico vi è ſopra darli fuoco, come fece Marc'antonio Colonna contro a' Fräzeſi, e Veniziani a' Verona, i Veniziani contro à Maſſimiliano Imperatore à Padoua, i Caualieri dell'Oſpitale contro à Turchi à Malta.* 18. *O quando il nimico viue negligente vſcirgli addoſſo, come fecero i Cumani alla loro Città contro à Dauni, & Ombri, e gli Strateſi a' il loro luogo contro a' Caoni, e Moloßi, e altri.* 19. *O quando ſi è aſſediato da più nazioni mettere fra loro il ſoſpetto, come meße il Tiulci ſotto Milano fra Suizzeri, e Maßimiliano Imperatore.* 20. *O laſciare parte delle genti a' guardia del ſito, e con l'andare ad'aßalire lo ſtato degli auuerſari, come fece Agatocle di Siraguſa quel de Cartagineſi, i Ganteſi quello del loro Conte a' Rouermonda, e Piero Strozzi di*

18. Dioniſio nel 7. Tarcagnota nel 13.

19. Giouio nel 16.

20. Giuſtino nel 22.

20. Emilio lib. 9. Adriani l. 11.

*di Siena quel del Duca Cosimo.* 21. *O dare ad intendere al nimico di torlo nel sito, e quando v'ha parte delle genti dentro serrare le porti, e vccider quei, che vi sono entrati, come fecero i Salapini ad'Anibale, i Franzesi à Ferrando Re di Napoli a' Castello Grifone, Santaccio da Pistoia a' Capitani del Duca Cosimo a' Chiusi, Monsù d'Artusin alle genti d'Arrigò Quarto a' Castiglione alla Sēna, e vn Predicatore luterano al Duca di Nemurse a' Lione.* 22. *O per assicurare (quando s'ad'aspettar' l'assedio) dalla fame vn sito, manda fuori le bocche disutili, come fecero gl'Ateniesi per quello de Tebani a' Platea, i Veneziani per quello di Solimano a' Corfù, e Cattolici per quello degli Eretici a' Pontieri.* 23. *O quando si vede che gl'ha a' venire addosso la guer-*

21. Liuio deca 3. l. 7. Rocca l. 5. Adriani l. 10. Campana lib. 12. Roseo l. 8

22. Tuccidide lib. 2. Roseo l. 3. Roseo l. 12

23. Tarcagnotta lib 11.

*ra*

Plutarco nella vita di Silla.

24. Plutarco in Tremistocle. Tuccidide lib. 2. Liuio deca 4. l. 1.

25. Giouio lib. 29. Campana lib. 13.

26. Liuio deca 5. l. 1. Roseo l. 8. Campana lib. 13.

*ra trasferire nella Città il tesoro Sacro e profano, acciò non vadia nelle mani del nimico, come fecero gl'Ateniesi quello deputato dalla Grecia per la guerra di Persia, e Silla per la stessa cagione per la guerra di Mitridate quello di essa Grecia.* 24. *O fare à quei che son morti, che hanno ben combattuto onoreuolmente seppellire, e poi le lodi publiche, accioche gl'altri habbino à fare altresi, come fecero Temistocle, all'Ateniesi, e Filippo Re di Macedonia à suoi.* 25. *O fare vna incamiciata di notte sopra i nimici, come fecero i Fiorentini contro i Tedeschi in poluerosa, e Ferrante de Rossi contro à Turchi à Giauerino.* 26. *O rispignere adietro á viua forza il nimico del terreno guadagnato, come fecero i Macedoni cõtro à Romani à Ragen, i Caualieri dell'Ospitale contro i Turchi*

*à*

*à Malta, Giouãni de Medici figlio del Gran Cosimo e Ferrãte de Rossi contro à Turchi á Giauarino.* 27. *O uscire addosso al'nimico per più porte d'un sito, come fecero i Fiorentini della loro Città contro á Tedeschi in Poluerosa, il sopra nominato Giouãni de Medici, e il Palfi contro à Turchi a' Giauarino.* 28. *O quãdo i primi nimici entrano deboli in un sito voltarsegli cõtro, e auãti che gl' arriuino i secondi rigettarli fuori, come fecero i Platenesi à Tebani.* 29. *O quando un sito è sfasciato di mura, e che i nimici intimano che le non si rifaccino, trattenergli con mãdarli Oratori à trattare il negozio, e in tanto rifarle, come fecero gl' Ateniesi contro à Lacedemoni.* 30. *O auuisare á un sito assediato strettamente il soccorso per via di colombe, come fece Baldouino contro al Satrapo d'Alep-*

27. Giouio lib 29. Campana lib. 13.

28. Tuccidide lib. 1.

29. Tuccidide lib. 1.

30. Emilio l. 4. Emilio l. Emilio l.

*d'Aleppo ad'Asarco, i Satrapi della Giudea contro à Goffredo à Gierusalẽme, i Satrapi della Soria contro al Granmastro della Caualleria di Gierusalemme, e Veniziani à Tiro.* 31. *O' quando vn presidio d'vn sito è noioso deuono quei del sito, se per qualche accidente egli esce fuori, serrargli le porte, come fecero i Fiorentini al Conte* Nouello, *i Pontierenti alli Inglesi, i Perugini à Soldati del Papa, i Pisani, ad'Vguccione della Faggiuola.* 32. *O soccorrere vna piazza assediata da potente esercito, come fece Brasida Spartano cõtro agl'Ateniesi à Metone Città di Laconia, Giouanni de Medici, e Giouanni Visdomini contro à Giouanni da Olegio à Scarperia, la Giouanna Loteringia contro agli Inglesi ad'Orliens, e il Re Francesco contro all'Imperatore Carlo Quinto*

31. Aretino lib. 2. Emilio l. 9. Aretino l. 8. Aretino l. 5.

32. Tuccidide lib. 2. Matteo villani lib. 1. Emilio lib. 10. Roseo l. 4.

*à*

*à Landresi.* 33. *O quando vno è assalito in vn sito, e che gli ha assai gente, deue con parte di esse difenderlo, e con l'altre vscire addosso al nimico, come fecero i Soldati di Carlo* Magno *cõtro à Sasoni à Eresburgo, e Turchi contro à Cristiani à Nicea.* 34. *O fare con parole d'inuenzione discostare il nimico da vn sito, poi rouinarli gl'alloggiamenti, come fecero i Parti contro à Marc'antonio á Pirasspe.*

33. Emilio lib. 2. Emilio l. 4.

34. Fiammello c. 9.

34. Fiamello cap. 9.

E Gia che i Capitani haranno fatte in parte capaci i loro allieui in prò, e incontro circa alle fazioni ossidionali, per fargli interamente periti, douerranno fare altresi delle campali.

1. *Oue per fargli tali, deuono ogni due* Ca-

1. Campali.

Liuio deca 3. lib. 2. Guiccierdino l. 14.

*Capitani trouarsi secondo i loro istituti con le loro milizie l'vno all'altro á fronte; nel che deue vn di loro mostrare di voler far giornata, e quell'altro di non la fuggire, ma cercar di farla con vantaggio, come faceua per Italia Fabio Massimo con Anibale, e Prospero Colonnà in quel di Milano con Lautrech; 2. O altrimenti dicendo subito che si veggano far vista di venir tantosto al fatto d'arme, come faceua Marcello con esso Anibale, e Mamalucchi contro á Turchi al Tarso, e il Fois con gl'Ecclesiastici, e Spagniuoli à Rauenna; 3. O tirare il nimico con inuenzione à combattere in luogo vantaggioso, come fecero i Sanniti, i Romani alle forche Claudine, Anibale Flamminio in sù il lago di Perugia, i Galli á Sergio Galba in Gallia, e Stilicone, e Gotti nella valle di Mu-*

2. Liuio deca 3. l. 4. Cambino lib. 3. Guicciardino lib. x.

3. Liuio deca p. lib. 9. Liuio deca 3. lib. 2. Ammirato l. 19. c. 9 Orosio l. 7.

*Mugnone. 4. O torre al nimico l'acqua. ò imbrattarla tanto che non sene possa seruire, come fece in Puglia Anibale á Romani al fiume Aufida; Erode Re degli Ebrei agl'Arabi, in Palestina, il Saladino à Guido Re di Gierusalemme in Giudea, Piero Rosso à Mastino della scala al canale di Borgolenta, il Duca d'Vrbino à Antonio da Leua á Cassano. 5. O quando vno ha molti nimici Vniti cõtro in cãpagna, deue cercare dissoluergli cõ inuenzione, come fece più volte Cesare à Galli, e Carlo Quinto agl'Alemãni, & Arrigo quarto alla lega. 6. O altrimenti trouargli disuniti, come fece Romolo contro á Custromini, Cenienesi, & Antenati, i Romani contro à Cartaginesi, e Siragusani. 7. O quando e si vuol fare al nimico vn'aguato in campagna rasa di-*

4. Zonara parte 2. Biondo l. 17. Aretino l. 6. Egisippo l. c. 31. Leoni nella vita del Duca.

5. Cesare ne comentari lib. 7. Vlloa nella vita di Carlo. Campana l. 10. u. e. 12

6. Dionisio lib. 3. Rocca l. 4.

7. Roseo l. 4.

stendere le fanterie per terra, accioche gli sploratori del nimico, da lontano nõ possino vederle, e poi quando gl'è cõparso tanto auanti, che non può ritirarsi indietro, farle rizzare, e assalirlo, come fece Rosenio contro al Principe d'Orange à Briscott. 8. O quando e si combatte à bandiere spiegate, trattenere il nimico con la fronte, e stringerlo tutto à vn tempo da fianchi, come fece Mario, contro à Chimbri in Lombardia, e Franzesi in Fiandra, contro à Filippo Artauilla, il Re Luigi d'Angiò, contro à Ladislao Re di Napoli à Rocca Secca. 9. O quando i Soldati non voglio no per prigrizia, ò altro, vscire delli alloggiamenti, dare loro fuoco, come fece Boemondo ad Antiochia, Ferando Re di Napoli, à Fagetto, il Liuiano à Treuì. 10. O hauere nelle giornate auuer-

8. Plutarco ĩ mario. Emilio l. 9. Colenũzio lib. 5.

9. Emilio l. 4. Giouio l. 4. Guicciardino lib. 8.

10. zonara par. 2.

*uertenza di guadagnare il Sole, e il vẽto, come fece Anibale, contro à Romani à Canne, il Re d'Inghilterra contro á Filippo Re di Francia à Cresciaco, Amuratte di tal nome primo Re de Turchi, contro à suoi ribelli in Asia, Francesco Sforza, contro a' Veneziani à Carouagio, Arrigo Quarto contro al'Duca d'Vmena a' Iueri.* 11. *O quando il nimico e per la superioritá arrogante, lasciarlo multiplicare ne disordini, e poi darli addosso, come fece Mario in Prouenza, e in Lombardia, contro all' Ambroni, e Teutoni, Cesare in Gallia contro a' Suizeri, e i suoi Soldati, contro a' Valesiani a' San Maurizio.* 12. *O quando e si combatte col nimico per frõte Vscirgli addoßo per fianco, come fece Manno Donati, contro a' Giouanni Aguto a' Cascina, Errigo Stuardo con-*

Emilio l. 9. Sansouino nella vita d'Amurat. Corio p. 3. Campana lib. xi.

11. Plutar- in Mario. Cesare ne comentari lib. 5. Cesare ne comentari lib. 3.

12. Poggio lib. 1. Campana lib. 9. Campana lib. 13.

*tro agl'Inglesi a' Dunfrens, Giouanni de Medici Figlio del gran Cosimo contro a' Turchi à Strigonia.* 13. *O quã do non si può spuntare la difesa d'vn ponte, passare il fiume, come fece Cazole Tartaro, contro a' Tumonbeio al Nilo, e Sancio d'Auila, contro à Antonio di Portogallo al Rio preso a' Lisbona.* 14. *O ritirarsi da vn'assedio con tanto ordine, che il nimico non lo possa offendere alla coda, come fece il Marchese Alberto di Brandenborgo da quel di Mès.* 15. *O mostrare di passare il fiume in vn luogo, e passarlo in vn'altro, come fece la Caualleria Franzese, contro a' Fiaminghi al fiume Lizza, el Cardòna contro al Liuiano alla Brenta, e Prospero Colonna contro a' Lautrech all'Adda.* 16. *O trarre il nimico della Città in Cãpagna, col dare il guasto al paese,*

13 Giouio l. 17. Campana lib. 1.

14. Roseo l. 5.

15. Emilio lib. 9. Giouio lib. 12. Guicciardino lib. 11

16. Giouio lib. 12.

*se, come fece il Cardona, all'Liuiano di Padoua, e'l Baglione di Treuiso. 17. O vscire delle mani del nimico, con lo spander di notte per la campagna buoi con faccelline appiccate alle corna accese, come fece Anibale di quelle di Fabio Massimo à Casilino. 18. O pigliare il tempo addosso al nimico, come fece Grasio da Zurigo à Franzesi à Noara. 19. O camminare con li corpi per terra, per schiuare l'artiglierie, come fece il Montino dal Toro, contro à Franzesi à essa Noara. 20. O ammazzare nel combattere con vna alabarda 20. nimici, come fece Giordano da Vndreuald, contro à Franzesi nel fatto d'arme di Noara. 21. O per riparare ad'una euidente rouina, far tutto quello, che il generale quãdo nõ fusse ĩpedito comanderebbe, come fece Corso Donati,*

17. Liuio deca 3.

18. Giouio lib. 11.

19. Giouio lib. 11.

20 Giouio l. 11.

21. Aretino lib. 4. Giouio lib. 12.

*contro à Guglielmino Vescouo d'Arez-zo à Campaldino, e Polozza Pollacco, contro à Basilio Moscouito alla Brisna. 22. O resistere á vn affronto notturno, come fece Cesare in Gallia, contro alli Aduatici. 23. O auanti che s'appichi il fatto d'arme spignere addosso al nimico Animali Cornuti, per disordinarlo, come fece Cipriano Figuaredo prima con 400. buoi contro à Pietro Baldes; e poi con mille, contro al Marchese Santa Croce alle terziere. 24. O difendere le riue d'vn fiume, come difese Cesare quelle del Rodano, contro all' Eluezzi, Consaluo Ferando quelle del Garigliano, contro à Franzesi, il Re Francesco quelle della Marna contro à Carlo Quinto, Giouanni de Medici figlio del gran Cosimo, e Francesco dal monte più d'vna volta quelle del Danubio*

22. Cesare ne comentari l. 2.

23. Botero nelle relazioni l. 6.

24. Cesare ne comentari l. 1. Guicciardino l. 6. Giouio lib 45. Campana lib. 13.

*nubio contro à Turchi, e Tartari à Ziget. 25. O quando si trouano li nimici che ellino per esser parte di quà, e parte di là dal fiume, non si possono dar soccorso tagliare à pezzi quelli, che sono più commodi, come fece Timoleone Corintico, contro à Cartaginesi in Sicilia al fiume Crinisio, Cesare alla Sonna contro agl'Eluezzi, il Conte d'Agamonte al fiume di Grauellino, à Franzesi, il Transiluano al Danubio à' Turchi. 26. O fare ponti sopra fiumi, come fece Cesare à offesa de gli Eluezzi sopra la Sonna, & à difesa de gli Vbi, contro à Soeui sopra il Reno, il Duca di Parma à offesa di Berghe quello sopra lo stesso Reno. 27. O fabbricare in su le reliquie de ponti tagliati da nimici per passarui l'esercito, come fece Cesare contro à Vercingentorigie à*

25. Fiammello c. 8. Cesare ne comentari l. 2. Roseo l. 5. Campana lib. 7.

26. Cesare ne comentari l. 1. Cesare nel 4. Campana lib. 13.

27. Cesare re comentari 7.

*quello dell'Auere.* 28. *O guadagnare à dispetto de nimici la riua d'vn fiume, come fece Cesare contro à Casiuelauno quella del Tamigi, Traiano contro à Parti quella dell'Eufrate, Giouãni de Medici contro à Franzesi quella dell'Adda, Sancio d'Auila cõtro ad'Antonio di Portogallo quella del Duero, il Basciá di Natolia, contro a' Tedeschi quella del Danubio a' Zighet.* 29. *O quando si è in su l'appicare il fatto d'arme spander voce che questa nazione si salui, e quell'altra s'ammazzi, come fece Cesare, cõtro à Pompeo in Farsaglia.* 30. *O assalire con la caualleria la fanteria spogliata dell'aiuto de Caualli, come fece il detto Cesare in tal luogo, contro à esso Põpeo, i Vitelli cõtro à Tedeschi d'Ederlino in Puglia.* 31. *O per far pronti i suoi á combattere, prometter lor tutto*

28. Cesare ne comen. lib. 5.
Roseo nella vita di Traiano a 27.
Guicciardino nel 6.
Campana lib. 1.
Campana lib. 13.
29. Plutarco in Cesare
30. Plutarco in Cesare
31. zonara p. 2.

*to quello che sarebbe de nimici, quando fussero vincitori, come fece l'Imperatore Emiliano à suoi Soldati, contro alli Sciti.* 32. *O aßalire il nimico quando gl'è da superstizione intimorito, come fece Cesare cõtro ad'Ariouisto in Gallià.* 33. *O quando vn generale, vede l'esercito intimorito per dargli animo, deue farsi tor via i Caualli, accioche vegga, che vuol'correre la loro fortuna, come fece Cesare in Gallia, contro gl'Eluezzi, el Duca d'Oliense, e il Principe d'Orange, contro à Capitani del Re di Francia à Sant'Albino, il Conte Lodouico di Lodrone, contro à Turchi in Vngheria.* 34. *O se si sente che nasca in vn luogo più che in vn altro solleuazione andar à quietarla, come fece Semiramis quella di Babbillonia, il Re Arrigo quarto quella di quei Nobili raunati*

32. Cesare na comentari lib. 1.

33. Cesare ne comentari l. 1. Emilio lib. 10. Vlloa nella vita di Ferdinando

34. Tarcagnotta l. 1. Non ancora in luce.

*nati*

35. Liuio deca 1 l. 1. Emilio l. 8. Simoneta lib. 6. c. 12.

*nati nel paese di Limosin.* 35. *O mettere con acuta inuenzione in sospetto del popolo, ò del Re il Capitano auuersario, come fece Tarquino superbo à' Volisci, il lor generale, e il Mastro della Caualeria di Fràcia, fra gl' Inglesi e Guasconi, e fra Guasconi egl' Inglesi in Aquitania, Francesco Sforza dua Capitani al Re Alfonso di Napoli nella Marca.*

36. Sabellico, deca 3. l. 4.

37. Giouio l. x.

36. *O quando il giorno manca, per poter complire la vittoria, dar fuoco all'edefici vicini, come fecero i Veniziani, contro à Niccolò Piccino à Tiene.* 37. *O sparare l'artiglierie se ben con danno de tuoi, purche ciò sia mezzo à farti ottener la Vittoria, come fece Alfonso Duca di Ferrara, contro gli Spagniuoli, & Ecclesiastici à Ravenna.*

38. Francho l. 2.

38. *O quando il generale si vede in su'l buono di combattere per malattia, ò per ferite di do-*

*douer presto morire, deue per non impedir la vittoria fare occultare la sua morte, come fece il Muleo contro à Sebastiano Re di Portogallo à Tamita.*

39. *O quando si vuol atterire il nimico mostrargli maggior numero di Soldati, che non s'ha con armare famigli, villani, bagaglioni, e ragazzi, come fece Papirio Cursore contro à Saniti, Brasida contro all'Ateniesi, Cesare contro à Labieno partigiano di Pompeo, Belisario contro à Gotti, Prospero Colonna cõtro à Franzesi, Lucio Maluezzi contro à Fiorentini.* 40. *O fermare con inuenzione la fuga de suoi, come fece Romulo, contro à Sabini sotto il Campidoglio, Camillo contro à Volisci nel Lazio. Cesare contro à quelli di Tornai in Gallia, Postumio apresso à Roma contro à Latini.* 41. *O quando vno si*

39. Rocca lib. 4. Procopio l. 1. Giouio lib. 3. Fracchetta l. 2.

40. Liuio deca 1. l. 1. Fracchetta l. 2. Fracchetta l. 2.

41. Ammi.

*troua*

*troua circondato da nimici far la battaglia tonda, come fece Sempronio, cōtro a'Volisci & i Soldati di Cesare contro á Morini.* 42. *O torre il nimico in mezzo, come fecero i Cōsoli Romani a' i Galli in quel di Piombino, Marcantonio, e Metello à Catelina in quel di Pistoia.*

43. *O guerreggiare con modi strauaganti, come faceua Iogurta con li Romani in Affrica, l'Aldiuiera contro al Duca di Sauoia in essa Sauoia, e in Piamonte.* 44. *O sapersi, dopo che si è cōbattuto, e perso saluare, come fece Sempronio da Anibale nella giornata di Cāne, gl'Inglesi dal Delfino di Francia in quella d'Angiers, gli Spagniuoli da Frāzesi in quella di Rauēna, e gli Suizzeri dal Re Frācesco in quella di Marignano.* 45. *O trattenere il nimico, con lo scaramucciare tanto, che l'esercito si salui,*

rato 20. c. 2.
Cesare ne comentari l. 4.
Franchetta l. 2.
42. Polibio lib. 2.
Salustio in Catelina
43. salustio in Iogurta
Campana lib. 12.
44. Liuio deca 3. l. 2.
Emilio lib. 10.
Guicciardino l. x.
Giouio lib. 15.
45. Vllea nella vita di Carlo Quinto

*ui, come fece Giouanni de Medici l'Ammiraglio di Francia al Tesino, i Dragoni Soldati d'Arrigo quarto al Duca di Parma presso à Vmala. 46. O disfare vn ponte che faccia commodo al nimico, come fece Tarquino Prisco quel de Sabini sopra il Teuerone, Belisario quel de Gotti sopra il Teuero. 47. O nutrire l'essercito in su quello del nimico, come fece Anibale il suo per l'Italia, & molti Capitani Barbari li loro in questa, e in quell'altra prouincia, il Duca d'Vrbino quel di esso nella Marca, il Duca di Borbone l'Imperiale à Roma, il Marchese Alberto di Brandenburgo il suo nelle riuiere circa il Reno. 48. O soccorrere vna schiera quando ell'è allargata dal corpo dell'essercito, come fece in quel di Napoli Fabio, Minutio, contro ad'Anibale, e Silla, Orten*

Campana l. 13.

46. Liuio deca 1. l. 1. Procopio lib. 3.

47. Liuio deca 3. l. 4. Istorie vniuersale Lioni nella vita del Duca Guazzo ne suoi annali Roseo l. 5.

48. Liuio deca 3. lib 2. Plutarco in Silla

49. Liuio deca 3. lib. 7.
Cesare ne comentari l. 7.
Guicciardi lib. x.
Adriani l. 8.

*zio contro ad'Archelao in Grecia 49. O eßer celere à soccorrer' gl'amici, e compagni, come fù Claudio Nerone contro ad'Asdrubale al Metauro in soccorrer' Liuio Salinatore, Cesare i suoi contro gl'Auerni in Gallia, Fois contro gl'Ecclesiastici, e Spagniuoli i suoi à Bologna, e Piero Strozzi contro gl'Imperiali il Duca Ottauio à Parma. 50. O quādo la guerra si fà in sù quello del guerreggiato per non arrischiare lo stato in vn fatto d'arme, deue necessitare il nimico, à farlo partire del suo col proibirgli le vettouaglie, e darli molestie, come fece Giouanni Aguto in quel di Fiorenza à Iacopo dal Vermo, e Federigo da Montefeltro nello stesso paese ad'Alfonso Re di Napoli, e Pietro d'Aragona al Re di Francia in Catalogna, e'l Re di Tunis cōtro all'Inglesi, e Frāzesi in Af-*

50. Buonin segni nel 4
Poggio nel 3.
Poggio nel 8.
Emilio l. 7.
Emilio lib. 9.

*Affrica.* 51. *O fingere d'abbandonare gl'alloggiamenti, e poi quando i nimici si sono auuiluppati nel saccheggiarli, e nel crapulare, tornar loro adosso, e tagliarli á pezzi, come fece Grimoaldo Longobardo in Cisalpina contro á Frãzesi, el Saladino à Cristiani in Palestina.* 52. *O rispingere il nimico con le cõtinue scaramucce fuori del tuo paese, come fece Fois in quel di Milano i Suizeri, e Giouanni de Medici in quel di Bergamo i Grigioni.* 53. *O finger fuga, e lasciare ad'arte buona quantità di vino alloppiato negli alloggiamenti, e poi quando il nimico l'ha beuuto tornargli addosso, come fece Anibale contro à Ribelli di Cartagine in Affrica, e Cesare contro à Corsali à Nicomedia.* 54. *O saper vedere per via di specchi quelche fa il nimico, come fece Cesare di Fiã*

51. Pagol diacono ne fatti de longobardi l.5.c.3. Emilio l.6.

52. Guicciardino nel 5. Cappella nel. 3.

53. Caldecini c. 17.

54. Caldecini discorso 17.

*dra*

55. Stoperi nelle relazioni di Persia

dra in Inghilterra; 55. O quando e si vuol fare vna impresa, e che si ha Soldati superstiziosi far dire loro dall'Astrologi, che i Cieli gli promettano al fermo Vittoria, come fece Ismael Soffi quando mosse la guerra ad'Aluante, e Moratecamo Re di Persia, e Abas quando fece altresi all'Ottomanno.

56. Olao magno ne fatti settētrionali

56. O quando si campeggia col nimico sopra il giaccio, condurlo à doue (ò per polle d'acqua calda, ò per corrente di fiumi) egli è sottile, accioche si rompa, e vi si sommerga drento, come fecero più volte nel mare glaciale gli Suezzi contro à Moscouiti.

57. Anania nel 1. trattato della geografia

57. O vincere il nimico col fummo, come fece Aleßandro Magno alcuni suoi ribelli in Asia, e Bati Tartaro i Polachi in Silesia.

58. Ammirato 19. discorso 2.

58. O fare smontare i Soldati da Cauallo à piedi, come fecero più volte i Romani à

loro

*loro nell'Latio contro a' Latini, e Volisci, il Carmigniuola i suoi cōtro a' Suizeri à Belinzona.* 59. *O partire, e spignere auanti l'ordinanze, come fece ad' Ainauolebano Suizzero contro a' Tedeschi vicino al Reno a' Suarzualdo.* 60. *O aprire l'ordinanze á pòco à poco, tanto che per quello spazio vi si possa sparare l'artiglieria, come fece Bartolomeo Coleone contro à Ercole Duca di Ferrara in quel di Bologna, Selino contro a' Ismael nelle Campagne Caldetane.* 61. *O aprire l'ordinanze tanto che quei che son richiamati, ò fuggano vi entrino drento, e passin' via, e poi serrarle, come fece Scipione maggiore, contro ad' Asdrubale in Spagna, e Troilo Sauello, contro á Liuiano à Vicenza.* 62. *O riuoltare all'inaspettata l'ordinanze, come fece Tumumbeio contro à*

Rocca l. 4. Liuio deca 4 lib. 11. Bugatto l. 5. Fracchetta l. 2.

59. Giouio l. 7.

60. Giouio nell'Elogio di Bartolomeo Giouio lib. 14.

61. Liuio deca 3. l. 8. Giouio lib 12.

62. Giouio nel 18.

63. Liuio deca 3. l. 1. Liuio deca 2. lib. 8. Emilio l. 8. Poggio l. 5 Lioni nella vita di Frãceso maria Duca d'Vrbino. 64. Cesare comentari l. 7. Emilio l. 4. Giouio lib. 35. Giouio lib. 45.

65. Dionisio lib. 5. Cesare ne comentari lib. 7. Campana lib. XI.

*Selino a' Rodania. 63. O assalire il nimico, quando gl'è auuilito dalla fame dal freddo, ò fatica, come fece Anibale, cõtro à Romani al Trebbio, Publio Scipione ad' Asdrubale in Spagna, i Fiamighi contro a' Carlo Quarto à Casleto, Agniolo dalla pergola a' Carlo Malatesta á Zagonara, Federigo da Bozolo á Lodouico Freducci à Fermo. 64. O quã do il nimico assale, e che l'aßalito non si troua in stato di resistergli, far le solitudini, come fece in Gallia Vercigento rigie à Cesare, e Solimano à Boemondo, e Goffredo nell' Asia minore, il Persiano agl'Ottomanni in Asia, il Re Frãcesco à Carlo Quinto in Prouenza, & vn'altra volta alla Marna in Campagna. 65. O quando si ha perso la giornata, e che il nimico segue il perditore, deue il seguitato tagliarli dreto il*

*ponte,*

*ponte, come fecero i Romani à Porsenna quello del Teuero, Vercigentorigie à Cesare in Gallia quello dell'Auere, il Duca d'Vmena ad'Arrigo quarto in Normandia. 66. O aßalire il nimico in costa e poi tirarlo à poco à poco senza disordinarsi combattendo al piano, & all'ora farli lo sforzo contro, come fecero i Fiorẽtini à Volterrani nella costa di Volterra, e Scanderbeghe Albanese a' Balaban Basciá in Epiro. 67. O quando s'è di gran lunga superiore al nimico circundarlo, come fecero i Seduni, e Veragri à Seruio Galba à Ottodoro in Gallia Transalpina, e Boij ad' Appio Claudio nella Gallia Cisalpina, Solimano à Lodouico Re d'Vngheria à Mongrazo, e'l Moluco, à Sebastiano Re di Portugallo à Tamita. 68. O aßalire il nimico quando non sel'aspetta come fece-*

66. Aretino l. 5. Sansouino nella vita di esso l. 5.

67. Cesare ne comentari lib. 3. Liuio deca 4. l. 1. Giouio nel l'Elogio di detto Re Franchi l. 2.

68. Liuio decà 4. l. 3. Dione l. 56

Sansouino l.2.de fatti de Turchi
Sansouino nella vita di esso l. 5.
Vlloa ne la vita di carlo V.l.4.

*ro i Boij in Cisalpina à Marcello, i Cheruschi à Varo nella Germania īferiore, Teodoro Bengario á Mori in Palestina, Scāderbeghe Albanese con Giouanni Duca d'Angiò, à Iacopo Conte della Marca in Puglia, e Carlo Quinto, à Giouanse derigo Duca di Sassonia di la dall'Albo.*

69. Cesare ne comentari l. 7.
Campana lib. 13.

*69. O passare vn fiume, e occupare vn posto vantaggioso, come fece Cesare contro à Vercigentorigie in Gallia, e Arrigo Quarto contro alla lega di la dalla Senna al ponte dell'Arche.*

70. Iustino nel 5.
Plutarco nella vita di Marcā tonio
Buoninsegni l.4

*70. O ritirarsi per gran tratto del paese nimico, con hauerlo sempre alla coda, come fece Zenofonte di quel de Persi, Marc'antonio di quel de Parti, Giouanni aguto di quel di Giouan Galeazzo Visconti.*

71. campana lib.10.e 13.

*71. O riunire, quaudo il nimico ti è vicino, insieme le forze, come fece Arrigo Quarto contro alla lega in Nor*

man-

*mandia, il Transiluano contro al Bellerbei della Grecia nella Rascia.* 72. *O quando si combatte, e che il nimico non si può spuntare, gettare fra loro vna bādiera, acciòche i Soldati per ricuperarla habbino à far di loro l'vltimo sforzo, come fece Camillo nel Lazio, contro à Volici, e Silio Capitano de Peligni nella giornata cōtro à Perseo Re di Macedonia, e Ruberto Duca di Normania contro à Capitani di Solimano nella Bitinia.* 73. *O quando i Soldati vanno in vn luogo renitenti, spingerui subito l'insegna reale, come fecero i Capitani di Cesare nello sbarco d'Inghilterra.*

74. *O trouare dell'inuenzioni nuoue, perche le vecch ie per molti si sanno tutte, come fecero Anibale, e Sertorio.*

75. *O quando non s'hà gente da stare in campagna, e guardare in vn tem*

72. Liuio deca 1.l.6. Plutarco nella vita d'Emilio Emilio l.4.

73. Cesare ne comentari l. 4.

74. Plutarco nelle lor vite

75. Emilio l. 5.

Roſeo nel l'aggiunta della 3.par te lib.3.

*po ſteſſo le fortezze, e che preme più la Cãpagna, che le fortezze, ſmantellare le fortezze per valerſi di quelle genti in campagna, come fece il Saladino cõtro à Potentati Criſtiani in Paleſtina, e Gio uanni d'Auſtria contro al Duca di Lan ſon, e Caſmiro in Fiandra. 76. O quan do ſi vuole aßalire vno ſtato, e che ſi vede le ſtrade ordinarie dal nimico im pedite, farne delle ſtraſordinarie, come fece il Re Franceſco, quando paſſò con tro à Maßimiano Sforza nello ſtato di Milano, il Caſtaldo contro alla Regi na Iſabella in Tranſiluania, e Stefano Batore contro à Moſcouiti in Moſco- uia. 77. O far opera che nell'appiccà re il fatto d'arme gl'Elefanti ritornino addoſſo al nimico, come fecero i Roma- ni contro à Cartagineſi à Palermo, e Marcello, contro ad'Anibale à Canu- ſio.*

76. Giouio lib.15. Centorio lib.2. Campana lib. 1.

77. Polc-bio l.1. Liuio deca 3.l.7.

*ſio. 78. O penetrare per vie incognite agl'alloggiamenti de nimici, come fecero Scipione Naſica, e Fabio figliuolo d'Emilio contro à Perſeo in Macedonia. 79. O quando il nimico è ſepolto nel vino darli addoſſo, come fece Sture Suezio contro à Staceh Gotto in Suetia. 80. O quando ſi è combattuto, e perſo rinnouare la battaglia, come fecero i Romani contro al Re Filippo in Macedonia ad Atabolo, Vitelozzo Vitelli, contro à Capitani d'Aleſſandro Seſto à Suriano, il Marcheſe del Vaſto con Piero Strozzi alla Seriua, il Duca di Guiſa contro al Principe di Condè à Dreus. 81. O per diuertire dal guaſto il ſuo paeſe, ò quello degli amici, aſſalir quello degli auuerſari, o loro confederati, come fecero gl'Atenieſi quello delli Spartani, i Romani quello de Cartagineſi, Pi-*

78. Plutarco nella vita d'emilio

79. Botero nelle relazioni p. 3. lib. 1.

80. Liuio deca 4. l. 1. Giouio l 4 Roſeo l. 5. Roſeo l. 8.

81. Tuccidide lib. 4. Liuio deca 3. lib. 9. Emilio l. 2. Poggio l. 3 Roſeo l. 5.

*pino Re di Francia quello d'Astulfo Re de Longobardi, Giouanni Aguto quel lo di Giouangaleazzo Visconti, Brisache quello, che gouernaua Ferrante Gõzaga.* 82. *O deuiare l'acqua da fiumi accioche i nauili del nimico rimanghino in secco, come fece Magabazz' cõtro agl'Atenie si in Egitto.* 83. *O come il nimico seguita, deue il seguitato (quando il luogo lo concede) aggirarlo fra rami di fiumi, canali, e paludi, tanto che vi si consumi, come fece il Soldano à San Lodouico Re di Francia in Egitto.* 84. *O quando è si combatte per dauanti, assalire il nimico per di dietro, come fece Tito Quintio il Re Filippo in Macedonia, Totila i Capitani di Giustiniano Imperatore presso al fiume Trebbia.* 85. *O quando vn sito si è perso ripigliarlo subito, come fece Sertorio*

82. Tuccidide lib. 1.

83. Emilio lib. 7.

84. Tarcagnotta l. x. Liuio deca 4 lib. 1.

85. Plutarco in Sertorio

*torio in Spagna contro à Cittadini, di Castrulone, i Gotti contro à Capitani di Iustiniano a' Verona. 86. O quando si combatte cou armi da trarre, andare il più che si può renitente, a spotestarsene, e per lo contrario oprare con finger disordine, ò partenza, che il nimico si spotesti delle sua, e poi quando gl'ha fatto ciò serrarsegli addosso, come fecero gl'Etòli contro agl'Ateniesi in Grecia, 87. O dar danari à huomini atti à solleuar i popoli, ò le Nazioni, contro à Nimici, come fece Artoserse Re de Persi ad'Hermocrate per solleuare i Greci, contro à Lacedemoni, Dario pure Re de Persi à Demostene per far lo stesso à Greci, contro ad'Alessandro Magno. 88. O quando si combatte in giornate campali mandare fra i nimici huomini della medesima lingua, e abito, e dire da parte*

Procopio nel 3.

86. Tucidide lib. 3.

87. Plutarco in Artoserse Plutarco in Demostene

88. Rocca l. 4.

*te del loro generale à q̃sta, e quell'altra schiera che si saluino, perche le cose son rouinate, come fece Anibale à Romani à Capoa.* 89. *O quando s'è appiccato il fatto d'arme, e che sia nel campo nimico l'amico occulto, dargli cenno, che si sollevi, come fece Carlo Martello à Eudone Duca d'Aquitania, contro ad Agidamira Re de Saracini à Potiersi.* 90. *O quando si vuole che i suoi faccino nelle giornate campali di loro l'ultimo sforzo, tor loro ogni speranza, da potersi saluare, come fecero li Pretori Romani di la dal Tago, contro à Carpentani, Carlo Martello contro ad Agidamira Re de Saracini nella giornata di Potiersi, i Franzesi, e Veniziani, contro à Teodoro Laschari in sul lito di Costantinopoli, e Costantino Ruteno contro à Moscouiti alla Brisna.* 91. *O quan-*

89. Emilio lib. 4.

90. Liuio deca 4. l. 9. Emilio l. 2. Emilio l. 6. Giouio lib 13.

91. Emilio lib. 8.

*quando le regole mathematice danno che s'habbia à perdere ritrarsi dal fatto d'arme, come fece Filippo Re di Fräcia, contro à Edouardo Re d'Inghilterra nel Vermandoi. 92. O spander voce fra suoi che i nimici se gl'hanno nelle mani, vogliono far di loro ogni strazio, accioche gl'habbino prima à morire, che andar prigioni, come fece Epaminonda Tebano contro à Lacedemoni, & Edoardo Principe d'Inghilterra à suoi contro à Giouanni Re di Francia nella giornata di Pontiersi. 93. O quando vno abbonda di Caualleria di lieue armadure, e che il nimico n'è scarso, & a' p lo contrario assai di quella graue, tirarla con fingere fuga, ò altra ĩuenzions à combattere alla larga e sbädarla, e poi assalirla, come fece il Re di Tunisi contro agli Inglesi, e Franzesi in*

92. Fiamel lo c. 25. Emilio l. 9.

93. Emilio lib. 9. Giouio lib. 4.

94. Emilio lib. 2. Emilio lib. 9.

*Affrica, i Greci, contro à Franzesi nel regno di Napoli. 94. O finger fuga, e poi quando s'è tirato il nimico lontano, e scompigliato, voltare faccia, e romperlo, come fece Guglielmo Duca di Normandia agl'Inglesi in Anglia, e Lodouico il Santo contro à Mori à Cartagine. 95. O rompere gl'argini de fiumi acciochè il nimico si sommerga, ò cessi di seguire, come fece il Califà d'Egitto ad'Almerigo Re di Gierusalemme à quei del Nilo appresso al Cairo, i Soldati di Gio: Galeazzo Visconti á Gio: Aguto quei dell'Adice. 96. O quando e si riscontra fra via le genti licenziate dal nimico, pigliarle à suo soldo, e ricondurgliene contro, come fece Rugieri dell'Oria in seruizio del Re d'Aragona, contro al Re di Francia in Catalogna, 97. O quando vn corno della battaglia*

95. Emilio l. 5. Aretino l. 10.

96. Emilio lib. 7.

97. Emilio lib. 9.

*glia chiede al corpo dell'esercito soccorso, perche gl'habbia á far di lui l'ultimo sforzo, negarglielo, ma poi accioche non venga superato, andar tosto ad'aiutarlo, come fece Edoardo Re d'Inghilterra al Principe suo figliuolo nel fatto d'arme di Cresciaco.* 98. *O quando si sparge voce in un conflitto che il Principe, o il generale sia morto deue esso per non sbigottire tutto l'esercito farsi à suoi tantosto vedere, come fece Lodouico undecimo Re di Francia nella fazione che fece con Carlo Duca di Borgogna à Leterico.* 99. *O quando uno passa per li paese nimico per non essere oltraggiato da lui, farui de prigioni, e non li lasciar ire se non á confini, come fecero gl'Inglesi contro á Franzesi quando si saluorno d'Angiers in Semans.* 100. *O quãdosi marcia con l'esercito rasente la riua*

98. Emilio l. 10.

99. Emilio l. 10.

100. Fiammello c. 15

*ua d'vn fiume, e che in su l'altra riua vi sono con gran quantità d'arme da trarre i nemici, per esser da loro rispetta to, mettere vicendeuolmente inuerso lo ro dauanti i prigioni, come fece Paulo Emilio contro à Tarentini in Lucania.*

101. Pago lo Diacon nella vita d'Eraclio Emilio l. 5. Pio 2. nella geografia d'Europa c. 5. Roseo nell'agiunta della 3. p. l. 1.

101. *O quando si ha à combattere cō li nimici della religione disporre i suoi, prima che fuggire, à morire per essa, come fece Eraclio Imperadore à suoi contro à Cosdre Re de Persi in Mesopotamia, Simone Conte di Monforte, i Franzesi cōtro à gl'Eretici Albigensi in Aquitania, Giouanni Frate di S. Francesco à gl'Vngheri, e Alemanni contro à Turchi à Belgrado, i deputati di Pio Quinto, a' gli Spagniuoli, e Italiani contro à Turchi nel mare Ionio.*

102. Fiamello c. 8

102. *O andare quando la luna si leua, ò si ripone ad'assalire il nimico accioche per la grā*

dezza

*dezza dell'Ombre de corpi, e non vegga á doue si ferisca, come fece Pompeo contro à Mitridate in Asia, e Flauiani contro á Vitelliani nel Cremonese.* 103. *O quaudo si vuol passare vn fiume, e che il nimico è in su la riua opposita per impedirlo, quello che vuol paßarlo faccia in su la sua riua di notte de fuochi, accioche non vegga quello che, si fa, e poi quando gli stà ammirando paßarlo sotto, ò sopra doue più gli accomoda, come fece Dario Re de Persi cōtro gli Sciti, al l'Histro, Pelopida contro a' Tessali ad' vn fiume in Tessaglia, Anibale contro à Carpetani al Tago, e Scipione contro ad' Anibale al Pò.* 104. *O quando si vuol' abbãdonare vn' alloggiamento che il nimico non sene accorga lasciarui fuochi, & altri segni, come se vi fußi, e poi di notte sotto silenzio marciare velocemente*

103. Erodoto c. 8. Fiamello c 20. Fiamello c. 13. Liuio deca 3 l. 1.

104. Liuio deci 4. l. 1. Poggiol. 3. Sabellico deca 3. l. 2. Fiamello c. 9.

Fiame'lo c.9. Fiamello c.9.

mente via, come fece Filippo Re di Macedonia da Romani ad'Atabolo, Giouanni aguto da Iacopo dal Verno à Paterno, Gattamelata da Niccolò Piccino, e dal Marchese di Mantoua all'Oglio, Carlo ottauo dal Marchese di Mantoua al Taro, il Marchese di Pescara dal Liuiano alla Brenta, Lautrerch da Capitani della lega a' Ostiano. 105. O quando vno si troua in luogo disauantaggioso dare ad'intendere al nimico, tanto chè sen'esca, che si vuol far pace, e poi quando sen'è vscito far tutto quello, che ricerca la guerra, come fece Silla, contro ad'Archelao Capitano di Mitridate in Capodocia. 106. O quando vno ha il nimico alle spalle che lo seguita, e che gl'ha dauanti qualche profondità, deue per vscir di pericolo ammazzare tutte le bestie, che si troua e riempierla,

105. Fiamello c.20

106. Fiamello c.20

*pierla, e paſſarui ſopra, come fece Spartaco per liberarſi da Marco Craſſo in Italia.* 107. *O quando ſi è con tutto l'eſercito in pericolo arriſicarne vna parte per ſaluare il reſto, come fecero i Romani contro a' Cartagineſi in Sicilia, & Arrigo quarto cōtro al Duca di Parma preſſo a' Vmala.* 108. *O quando l'autorita' ordinaria non è baſtante a' ritenere i Soldati, che non abandonino vn paſſo che allora il capo ſi ponga a' diacere a' doue hanno a' paſſare accioche quel che non fa' il comādamento, lo faccia la reuerenza, come fece Cecina a' ſuoi in Germania.* 109. *O quando il generale ſi troua da ſuoi, ò da compagni per viltà, ò per malizia in ſul buono del combattere abbandonato, per non sbigottire gl'altri, dire chegl'è con ſuo ordine, come fece Tulio Oſtilio Re de Romani,*

107. Fiamello c.29 Campana lib. 13.

108. Fiamello c.28

109. Liuio deca p.l.1. Cini nella vita del Gran Coſimo l.4.

E quan-

*quando fu nella giornata de Veienti, e Fidenati appreßo al Teuero abbandonato dagli Albani, e Piero Strozzi quãdo gl'Interuenne dalla sua Caualleria altresi nel fatto d'arme col Marchese di Marignano à Marciano.* 110. *O sopra tutto introdurre la religione nell'armi, come fece Licurgo in quelle degli Spartani, e Numa Pompilio in quelle de Romani, perche l'armi, senza religione, non sono armi, ma vna quantità d'huomini male indiritti, i quali bene speßo si riuolgano contro quelli, che gl'hanno meßi insieme.* 111. *O far costare á Soldati che la causa per la quale gl'hanno à combattere sia sempre giusta, e questo perche quando e pretendono che la sia giusta, sperando se muoiano d'hauer à saluar l'anima, s'espongono alla manifesta morte, il che*

110. Tutti quei che discorrano.

111. Tutti quei che discorrano.

*non*

*non douerrá al Capitano esser difficile, purche gl'habbia come Ciro alquanto del Religioso, e del Santone, perche l'autore de discorsi dice che à vna persona di reputazione, è facil cosa il far credere à vn vulgo ciò che egli vuole.*

*E cosi in questi, & in cento, e centomila altri modi deuono i Capitani esercitare i Soldati, i quali per non eßer più prolißo gli passo, e quello ch'io dico deuono far loro altresi, e tanto più dico che deuon fare li Colonelli, e Generali per insino al supremo, e con tanto più numero di gente, quanto loro auanzano di grado; Il Baccicllino in tal caso dice, che tutto il battaglione douerrebbe esser riuisto, & esercitato insieme almeno vna volta l'anno, & quelche non si può fare per non affati-*

*ce tanto i popoli per via d'esperienza, facciasi almeno per via di dimostrazioni, di parole, di e di disegni, modelli.*

*E tutto affine che quando auuenisse al Generale quello che auuenne à Cesare con i Nerui, cioè che quando fusse impacciato in questa, ò in quell'altra opera, che fosse nello stesso tempo dal nimico all'improuiso assalito, oue per l'impeto che gli facessi non hauesse tempo ne ad'ordinare, ne à comãdare ma ch'egli haueßi i Soldati tanto pratichi, che senza che gl'ordinaßi, ò comandassi, facessero come i Soldati di Cesare, contro à Nerui tutto quello, che lui potendo in tal fatto hauesse douuto ordinare, comãdare, e ottenere per loro mezzo del nimico ( come ottenne Cesare per mezzo de suoi contro li Nerui ) segnalatißima*

Vit-

*Vittoria.*

*Ora quel Principe che farà questo metterà tanta emulazione fra i suoi militi, che tutti dal Soldato priuato al Generale faranno a' gara à chi più studia, attalche se il caso darà che gl'abbia à fare vna giornata, farà vna giornata, e non vna confusione, e se la mala sorte dara' che perda, perderà giustificato, e non alla balorda e se perderá (che Dio ne guardi) il fatto d'arme lo stato, e la vita, ei non perderà, come Perseo Re de Macedoni con li Romani, la reputazione, e per tutti li secoli, e in tutti li luoghi si dirà sempre che gl'habbia fatto quell'onorata difesa che si potessi fare.*

*E perche tali proposizioni non paino à chi le legge troppo graui, voglio con gran breuità mostrare quelche sopra tal*

materia si è stato praticato da altri.

Narra Diodoro Siculo, come Sesosi Re d'Egitto esercitaua vna milizia di giouani primogeniti suoi vassalli, nati nel medesimo giorno che il figliuolo, col farla correre, auanti che la mangiassi, molte miglia.

Racconta Zonara, che la milizia di Ciro Re de Persi, per la parsimonia, che ella vsaua, e per li continui, e vari esercizi, che la faceua, haueua per modo rasciutto l'vmido, che fra loro era grandissima vergogna lo sputare, & l'orinare in publico, il che, e molto più largamente conferma Zenofonte.

Nota il Biondo come li Romani per assuefarsi alle fatiche si esercitauano in campo Marzio, doue oltre à tutte l'armi portauano 60. libbre di peso, e con quello căminauano con passo militare.

E per

*E perche ogn'uno s'hauesse à dare à si nobil professione fù secõdo Polibio dalli stessi Romani fatta una legge, che nessuno potessi auere uffizio ciuile in Roma, se prima nõ haueua militato 10. anni.*

*Dice il medesimo Biondo, come Scipione Affricano minore, quando gl'esercitaua nell'assedio di Numantia le milizie, che faceua portare ad'ogni Soldato da mangiare per trenta giorni, e sette pali, dicendo a' quello che andaua tardo, quãdo tu ti farai i bastioni con la spada, all'ora io ti leuerò i pali, & à quei che portauano lo scudo disgraziatamẽte gliene daua un maggiore cõ dirgli, quãdo tu saprai seruirti meglio della spada, che dello scudo all'ora io te lo leuerò.*

*Ora di qui n'auuenne che i Romani con questi, & altri simili esercizi superorno il numero de Franzesi, e delli*

Spagniuoli, la grandezza de corpi de Germani, la sagacità delli Affricani, la scienza de Greci, e però s'impadronirno di tanta parte del mondo.

Scriue il Fiammelli che quei d'alcune Isole da lui nõ nominate, e da me stimato che voglia dire le Belari, che anticamente s'esercitauono cõ le frombe à tirare sassi, ne che le madri lor figliuoli dauano la mattina da far colizione, se prima e nõ haueuano colto il pane con i sassi da lontano col tirargli con la fromba.

Scriue Olao Magno come gli Suezzi nazione settentrionale esercitano la loro giouentù à combattere, & a' difendere i Siti con fortezze di neue ghiacciata, della quale per la freddezza del Clima fra loro non poco ven'abbonda.

Li Suizeri nazione Alpignia hanno ne loro esercizi (per difẽdensi da Princi

pi

*pi d'Alemagna, che son potenti di Caualleria,) trouato l'vso della picca, & in oltre ad'immitazione di Ciro Re de Persi hanno formato vna legge, che quelli, che nel combattere fanno cose ignominiose, deuino esser morti da quelli, che gli sono più vicini, e questo à fine, che i poltroni anteponghino vna morte, incerta, e onorata, a' vna certa, e vituperosa, & hanno fra loro vna certa sorte di gente, che son simili à Solduri di Gallia, i quali gli chiamano perduti per andar con animo intrepido alla quasi che manifesta morte. Ora da che questa gente vinse in battaglia campale à Nansi, Carlo Duca di Borgognia ha acquistato per valore di guerra tanto credito, che li maggiori Re del mondo gli danno pensione, imperò di qui non par che dica male il Baccellino quando conclude,*

*che*

*che la virtù militare fiorisce più nelle politie, che ne Principati, atteso che costoro sono diuisi in tredici communità da loro chiamati Cantoni.*

*Narra Cesare ne suoi commentari, come li Soeui nazione d'Alemagna per esercitarsi vsciuano per cento popolazioni che gl'haueuano ogni anno fuori del paese* 100. *mila di loro à danni de vicini, & quelli, che vsciuano fuori vn'anno, perche ogn'vno venissi esercitato, non tronauano più per insino che à Guisa di ruota nõ erano andati tutti, onde però da vna banda de loro confini haueuano* 600. *stadi del disabitato.*

*Raccõta Salutio nel suo Catelinario, come fu vn tempo che à Roma li cõtadini cõtendeuano la virtu militare con li Cittadini, & che la giouentù* Romana *si dilettaua più dell'armi, e de caualli, che de conuiti, e delle meretrici.* *Lo*

*Lo stesso referisce come Metello nella guerra Iugurtina per ritirare á buoni ordini la milizia trascorsa, prohibì che per il campo non si vendesi pane, ne vi stesse facchini, e che il Soldato gregario non hauessi ne fante, ne somiero.*

*Ariouisto Re de Germani perche li suoi Soldati si assuefacessero alle fatiche, e disagi della milizia, quãdo e combattè con Cesare era stato quattordici anni, che non era alloggiato sotto tetto nessuno.*

*Carlo Settimo Re di Francia perche venissi esercitato una milizia, che egli haueua per difesa, e sostegno del Regno creata di 4000. huomini d'arme, e di sei mila arcieri, diede loro il Contestabile, Capitani, Luoghitenenti, Caualler izzi, & altri che l'ammaestrassero.*

*Narra il Bugatto come Filippo Maria Viscõti Duca di Milano creò p fortezza*

*del suo*

*ſuo ſtato vna milizia à cauallo, la qua le diſtinſe in tre ordini, cioe in vna volſe, che fuſſero tutti quei, che haueuano militato 5. anni, i quali eleſse per guardia della ſua perſona, nel ſecondo meſcolò i Soldati nuoui con li Veterani nel terzo meſſe tutte le lancie ſpezzate, & á ciaſcuno di queſti ordini dette il ſuo Colonello ſottoponendoli cinque Capitani; Dalla fanteria, che all'or a poco s' vſaua, ſcielſe* 1000. *buomini armati d'arme bianche, dandoli loro per cuſtodia certi Tribuni chiamati Sergenti, i quali, quādo ſi marciaua, haueuano priuilegio d' Andare á Cauallo; Non fu queſta milizia eſercitata da lui, come quella di tanti altri con queſta, ò quell'altra dimoſtratione, ò apparenza, ma in fatti reali, perche dal primo giorno, che preſe il gouerno dello ſtato a' che morſe, ſtette*

*ſempre*

*sempre in terribilissima guerra, fù tal milizia inuerso di lui si ben volta, che quanto più gli passauano le cose sinistre, tanto più in lei crescena la fedeltà, e per l'amore, e reuerenza che lei li portaua, non fù mai nessuno di essa, che per man camento di danari, ò di fortuna gli chie desse licenza, ò andasse à seruire altro potentato, onde però in molti casi auuer si saluò lo stato. Ora qui vorrei che si fermassero vn poco i Principi del mio lin guaggio, e mettessero fra loro stessi in cul sulta di dōde eglino sperano più la loro salute, ò da vna gēte eletta da loro, ò da quella raccolta à vn suono di tamburo, ò da gente loro amica, ò da quella ami ca della loro fortuna, ò da gente che ha per istinto naturale il seguitargli per in sino alla morte, ò da quella, che subito che la fortuna, ò danari li mancano el-*

*la*

*la gl'abbandonano, o da gente che, Dio e la natura gl'ha dati loro per vaßalli, ò da quella, che fra loro, & essa non è altro interesse che la debolezza del soldo, ò da gente, che ha per oggetto prima che mutar Principe, di patire mille morti, ò da quella, che non sente dolore del loro male, ne allegrezza del loro bene; E cosi dopo che gl'harãno fatto q̃sta esamina con poca fatica, senza l'aiuto de consiglieri douerranno eleggiersi il meglio.*

*Il Botero Racconta, come il gran Negro dell'Abassia ha vna religione di Caualieri sotto la protezzione del glorioso Santo Antonio, che son più di 60. mila, e questo, perche ogni Padre nobile è obligato à dare à quella Religione d'ogni tre figliuoli vno, e'l gran mastro di essa risiede nell'Isola di Meore, che è delle maggiori, che faccia il nilo, doue esercita*

*cita detti Caualieri con arme leggieri, atteso che quel clima caldo non le comporta altrimenti, e di loro se ne serue à difesa del Regno contro à Turchi d'Egitto, contro al Re di Bornò, e quel di Adel, il che mi confermò in Fiorenza largamēte Baldassari Abbasino.*

*Scriue l'istesso, che i Re del Malabarre hanno vna milizia di gentilhuomini da loro chiamati Narì, i quali s'esercitano à dare, e riceuer caccia, e quādo e son seguitati con disordine, riuoltarsi contro al nimico con buono ordine.*

*Oue per hauer in ciò agilitá s'ungano le giunture, è nerbi con Olio di Sessamo, per la qual cosa saltano innanzi, e indietro, come falconi, & hanno oltre à questa vn'altra milizia, che si chiamano Amocchi cioè d'huomini che giurano sotto grandißime*

*esecra-*

esercitationi, di vendicare in guerra la morte de compagni , & in particolare quella del Re, e però quel Re, che ha più Amocchi, dell'altri, è tenuto più forte .

Gl'Ottomanni sotto varii Belerbei esercitano continuamente le loro milizie, più per combattere al principio de fatti d'arme alla larga , che alla stretta, e questo, perche cercano prima con la moltitudine delle frecce, e dell'Archibuseria, et artiglieria, di disordinare da lontano il nimico, e poi serrarsegli addosso, & anco tal volta cõ far finta di fuggire tanto che una parte delle genti del nimico gli seguitino, e quãdo l'hanno discostata dal corpo dell'esercito , voltarli cõtro cõ bello ordine faccia oue p trouar la disunita facilmẽte tagliarla á pezzi.

L'Anania referisce , che lo Sciriffo di Fessa, e Marocco esercita in vari mo

di

*di vna milizia di 12. mila Gialoffi, e Granatini, i quali gl'adopra in pace per guardia della sua persona, & in guerra, oltre al combattere con li nemici, ad' ammazzare li suoi quando fuggano.*

*Scriue il Botero, che il Principe deue esercitare i Soldati ad'esupgnare, e difendere ponti, riue di fiumi, strettezze di passi, sbarre, fossi, trincee, á giucar di Spada, tirar l'archibuso, correr lance, condurre artiglierie dalla china all'erta, & dall'erta alla china, ad'insegnarli seguier l'insegne, alla fronte, alle spalle, à destra, à sinistra, à strignersi, ad'allargarsi, à fare vna battaglia quadra, tonda, à forbice, & altri diuersi modi.*

*Dice Monsù di Langiè, che conuiene, che il Principe eserciti i Soldati col fargli montare, e correre à Cauallo à*

*tirare il ſaſſo, il dardo, il palo, à giucar di Spada, d'alabarda, & di picca, & á ſaper ben portare tal'armi, perche le fanno l'huomo agile, è gagliardo, dalche ne reſulta l'ageuolezza dell'occupare vn paſſo, del ſeguire, è ſopragiugnere il nimico, quando meno ſe l'aſpetta, del ſaltare vn foſſo, aſſalire vna muraglia, à ſopportare il peſo, dell'armi, & à ſoſtenere, & vrtare il nimico.*

*Giuſto lipſio dice, che il Principe deue eſſercitare i Soldati à tirare, è ſchiuare colpi, à marciare preſto ſenza turbar le file in ordinanza, & in oltre che gl'Imparino in tal modo tutto quello, che combattendo gli potrebbe loro auuenire, è che gl'aſſuefaccino al correre, all'acqua, al freddo, al Sole al vento, al far foſſi, forti, ad'accamparſi ordinato con*

*tutto*

*tutto quelche conuiene.*

*Il Fiammello attesta le medesime cose, che costoro, & in oltre dice, che il Principe douerrebbe esercitare gl'huomini à tirare sassi con le mani, e con le frombi, perche il caso può partorire, che s'habbia á far giornata in qualche luogo pietroso, oue per vmido, ò per pioggia può auuenire, che gl'archibusi non piglino il fuoco, come interuenne à Selimo contro agl'Arabi fra Gierusalemme, è Gaza, & à Carlo Quinto contro ad'Asanaga, ad'Algieri, ò si vero che venga in sul punto del far la giornata tanta copiositá di pioggia, che faccia allentare le cocche dell'archi di maniera, che quelli, che li maneggiano, non sene possino seruire, come interuenne à Filippo Re di Francia contro al Re d'Inghilterra nella iorgnata di*

 *Cre-*

*Cresciaco, e che una fromba costa poco, e non aggraua il Soldato, e che tal cosa era molto praticata dagli antichi.*

*Dice il Peliciaro, che per schifar l'ozio (veleno mortale della milizia) che si deue esercitare i Soldati à giucare di spada, di picca, di rotella, e d'alabarda, di caualcar bene, di correr lance, tirare d'archibuso, e di moschetto, di possedere gl'effetti de tornei, e spezialmente quello della barriera, in ascendere, e discendere con agilità, e prestezza disarmato, e armato sopra caualli di legno, e vi ui, essédo detti esercizi necessari all'vso Soldatesco, & in oltre à saper ben notare per le molte cause, che poßano occorrere di paßar fiumi, fossi, ò altri luoghi aquatici.*

*Ora di quanto ho detto sene caua*

*vna construzione, che ogni Cittá mercantile può saluare il traffico, & eserci tare il suo popolo, il modo del farlo è que sto; che quel Principe, che la domina, distingua esso popolo in tante compagnie, quanto per numero gl'è capace, oue per diuertire à tumulti, faccia fare fuori della Città tanti arsenali, quante sono le compagnie, assegniandone à ciascuna di esse vno, doue i descritti tenghino le loro armi, e così il giorno delle festi, dopo che si è Santificato al grande Dio, detti descritti vadino alli arsenali, è quiui s'armino, di poi quei Capitani, che gl'hanno in cura, con buoni termini militari gl'esercitino, e quando gl'hanno fatto quello, riponghino l'armi nell'arsenali, e vadino à fare i fatti loro, e quel ch'io dico, che si deue fare del popolo Vrbano, altresi dico, che si può fare*

 *anco*

*Spagniuoli, la grandezza de corpi de Germani, la sagacità delli Affricani, la scienza de Greci, e però s'impadronirno di tanta parte del mondo.*

*Scriue il Fiammelli che quei d'alcune Isole da lui nõ nominate, e da me stimato che voglia dire le Belari, che anticamente s'esercitauono cõ le frombe à tirare sassi, ne che le madri lor figliuoli dauano la mattina da far colizione, se prima e nõ haueuano colto il pane con i sassi da lontano col tirargli con la fromba.*

*Scriue Olao Magno come gli Suezzi nazione settentrionale esercitano la loro giouentù à combattere, & a' difendere i Siti con fortezze di neue ghiacciata, della quale per la freddezza del Clima fra loro non poco ven'abbonda.*

*Li Suizeri nazione Alpignia hanno ne loro esercizi (per difẽdensi da Princi*

*pi d'Alemagna, che son potenti di Caual leria, ) trouato l'vso della picca, & in oltre ad'immitazione di Ciro Re de Persi hanno formato vna legge, che quelli, che nel combattere fanno cose ignominiose, deuino esser morti da quelli, che gli sono più vicini, e questo à fine, che i poltroni anteponghino vna morte, incerta, e onorata, a' vna certa, e vituperosa, & hanno fra loro vna certa sorte di gente, che son simili à Solduri di Gallia, i quali gli chiamano perduti per andar con animo intrepido alla quasi che manifesta morte. Ora da che questa gente vinse in battaglia campale à Nansi, Carlo Duca di Borgognia ha acquistato per valore di guerra tanto credito, che li maggiori Re del mondo gli danno pensione, imperò di qui non par che dica male il Baccellino quando conclude,*

*che*

*che la virtù militare fiorisce più nelle politie, che ne Principati, atteso che costoro sono diuisi in tredici communità, da loro chiamati Cantoni.*

*Narra Cesare ne suoi commentari, come li Soeui nazione d'Alemagna per esercitarsi vsciuano per cento popolazioni che gl'haueuano ogni anno fuori del paese* 100. *mila di loro à danni de vicini, & quelli, che vsciuano fuori vn'anno, perche ogn'vno venissi esercitato, non trouauano più per insino che à Guisa di ruota nõ erano andati tutti, onde però da vna banda de loro confini haueuano* 600. *stadi del disabitato.*

*Raccõta Salutio nel suo Catelinario, come fu vn tempo che à Roma li cõtadini cõtendeuano la virtu militare con li Cittadini, & che la giouentù* Romana *si dilettaua più dell'armi, e de caualli, che de conuiti, e delle meretrici.* *Lo*

*Lo steßo referisce come Metello nella guerra Iugurtina per ritirare á buoni ordini la milizia trascorsa, probibì che per il campo non si vendesi pane, ne vi steße facchini, e che il Soldato gregario non hauessi ne fante, ne somiero.*

*Ariouisto Re de Germani perche li suoi Soldati si assuefacessero alle fatiche, e disagi della milizia, quãdo e combattè con Cesare era stato quattordici anni, che non era alloggiato sotto tetto neßuno.*

*Carlo Settimo Re di Francia perche venißi esercitato vna milizia, che egli haueua per difesa, e sostegno del Regno creata di 4000. huomini d'arme, e di sei mila arcieri, diede loro il Contestabile, Capitani, Luoghitenenti, Caualleri zzi, & altri che l'ammaestrassero.*

*Narra il Bugatto come Filippo Maria Viscõti Duca di Milano creò p fortezza del suo*

*ſuo ſtato vna milizia à cauallo, la quale diſtinſe in tre ordini, cioe in vna volſe, che fuſſero tutti quei, che haueuano militato 5. anni, i quali eleſſe per guardia della ſua perſona, nel ſecondo meſcolò i Soldati nuoui con li Veterani nel terzo meſſe tutte le lancie ſpezzate, & á ciaſcuno di queſti ordini dette il ſuo Colonello ſottoponendoli cinque Capitani; Dalla fanteria, che all'ora poco s' vſaua, ſcielſe 1000. huomini armati d'arme bianche, dandoli loro per cuſtodia certi Tribuni chiamati Sergenti, i quali, quãdo ſi marciaua, haueuano priuilegio d' Andare á Cauallo; Non fù queſta milizia eſercitata da lui, come quella di tanti altri con queſta, ò quell'altra dimoſtratione, ò apparenza, ma in fatti reali, perche dal primo giorno, che preſe il gouerno dello ſtato á che morſe, ſtette*

ſempre

*sempre in terribilissima guerra, fù tal milizia inuerso di lui si ben volta, che quanto più gli passauano le cose sinistre, tanto più in lei crescena la fedeltà, e per l'amore, e reuerenza che lei li portaua, non fù mai nessuno di essa, che per mancamento di danari, ò di fortuna gli chiedesse licenza, ò andasse à seruire altro potentato, onde però in molti casi auuersi saluò lo stato. Ora qui vorrei che si fermassero vn poco i Principi del mio linguaggio, e mettessero fra loro stessi in cultulta di dõde eglino sperano più la loro salute, ò da vna gẽte eletta da loro, ò da quella raccolta à vn suono di tamburo, ò da gente loro amica, ò da quella amica della loro fortuna, ò da gente che ha per istinto naturale il seguitargli per insino alla morte, ò da quella, che subito che la fortuna, ò danari li mancano ella*

*la gl'abbandonano, o da gente che, Dio e la natura gl'ha dati loro per vaßalli, ò da quella, che fra loro, & essa non è al tro interesse che la debolezza del soldo, ò da gente, che ha per oggetto prima che mutar Principe, di patire mille morti, ò da quella, che non sente dolore del loro male, ne allegrezza del loro bene; E cosi dopo che gl'harãno fatto q̃sta esamina con poca fatica, senza l'aiuto de consiglieri douerranno eleggiersi il meglio.*

*Il Botero Racconta, come il gran Negro dell'Abassia ha vna religione di Caualieri sotto la protezzione del glorioso Santo Antonio, che son più di 60. mila, e questo, perche ogni Padre nobile è obligato à dare à quella Religione d'ogni tre figliuoli vno, e'l gran mastro di essa risiede nell'Isola di Meore, che è delle maggiori, che faccia il nilo, doue eser*

*cita*

*cita detti Caualieri con arme leggieri, atteso che quel clima caldo non le comporta altrimenti, e di loro sene serue à difesa del Regno contro à Turchi d'Egitto, contro al Re di Bornò, e quel di Adel, il che mi confermò in Fiorenza largamēte Baldassari Abbasino.*

*Scriue l'istesso, che i Re del Malabarre hanno vna milizia di gentilhuomini da loro chiamati Nari, i quali s'esercitano à dare, e riceuer caccia, e quādo e son seguitati con disordine, riuoltarsi contro al nimico con buono ordine.*

*Oue per hauer in ciò agilitá s'ungano le giunture, è nerbi con Olio di Sessamo, per la qual cosa saltano innanzi, e indietro, come falconi, & hanno oltre à questa vn'altra milizia, che si chiamano Amocchi cioè d'huomini che giurano sotto grandißime*

*esercitationi, di vendicare in guerra la morte de compagni, & in particolare quella del Re, e però quel Re, che ha più Amocchi, dell'altri, è tenuto più forte.*

*Gl'Ottomanni sotto varii Belerbei esercitano continuamente le loro militie, più per combattere al principio de fatti d'arme alla larga, che alla stretta, e questo, perche cercano prima con la moltitudine delle frecce, e dell'Archibuseria, et artiglieria, di disordinare da lontano il nimico, e poi serrarsegli addosso, & anco tal volta cõ far finta di fuggire tanto che una parte delle genti del nimico gli seguitino, e quãdo l'hanno discostata dal corpo dell'esercito, voltarli cõtro cõ bello ordine faccia oue p trouar la disunita facilmẽte tagliarla á pezzi.*

*L'Anania referisce, che lo Sciriffo di Fessa, e Marocco esercita in vari modi*

*di*

*di vna milizia di 12. mila Gialoffi, e Granatini, i quali gl'adopra in pace per guardia della sua persona, & in guerra, oltre al combattere con li nemici, ad' ammazzare li suoi quando fuggano.*

*Scriue il Botero, che il Principe deue esercitare i Soldati ad'esupgnare, e difendere ponti, riue di fiumi, strettezze di passi, sbarre, fossi, trincee, á giucar di Spada, tirar l'archibuso, correr lance, condurre artiglierie dalla china al l'erta, & dall'erta alla china, ad'insegnarli seguier l'insegne, alla fronte, alle spalle, à destra, à sinistra, à strignersi, ad'allargarsi, à fare vna battaglia quadra, tonda, à forbice, & altri diuersi modi.*

*Dice Monsù di Langiè, che conuiene, che il Principe eserciti i Soldati col fargli montare, e correre à Cauallo à*

tirare il sasso, il dardo, il palo, à giucar di Spada, d'alabarda, & di picca, & á saper ben portare tal'armi, perche le fanno l'huomo agile, è gagliardo, dalche ne resulta l'ageuolezza dell'occupare vn passo, del seguire, è sopragiugnere il nimico, quando meno se l'aspetta, del saltare vn fosso, assalire vna muraglia, à sopportare il peso, dell'armi, & à sostenere, & vrtare il nimico.

Giusto lipsio dice, che il Principe de ue essercitare i Soldati à tirare, è schiua re colpi, à marciare presto senza turbar le file in ordinanza, & in oltre che gl'Imparino in tal modo tutto quello, che combattendo gli potrebbe loro auuenire, è che gl'assuefaccino al correre, all'acqua, al freddo, al Sole al vento, al far fossi, forti, ad'accamparsi ordinato con

tutto

*tutto quelche conuiene.*

*Il Fiammello attesta le medesime cose, che costoro, & in oltre dice, che il Principe douerrebbe essercitare gl'huomini à tirare sassi con le mani, e con le frombi, perche il caso può partorire, che s'habbia á far giornata in qualche luogo pietroso, oue per vmido, ò per pioggia può auuenire, che gl'archibusi non piglino il fuoco, come interuenne à Selino contro agl' Arabi fra Gierusalemme, è Gaza, & à Carlo Quinto contro ad' Asanaga, ad' Algieri, ò si vero che venga in sul punto del far la giornata tanta copiositá di pioggia, che faccia allentare le cocche dell'archi di maniera, che quelli, che li maneggiano, non sene possino seruire, come interuenne à Filippo Re di Francia contro al Re d'Inghilterra nella iorgnata di*

*vna construzione, che ogni Cittá mercantile può saluare il traffico, & esercitare il suo popolo, il modo del farlo è questo; che quel Principe, che la domina, distingua esso popolo in tante compagnie, quanto per numero gl'è capace, oue per diuertire à tumulti, faccia fare fuori della Città tanti arsenali, quante sono le compagnie, assegniandone à ciascuna di esse vno, doue i descritti tenghino le loro armi, e cosi il giorno delle festi, dopo che si è Santificato al grande Dio, detti descritti vadino alli arsenali, è quiui s'armino, di poi quei Capitani, che gl'hanno in cura, con buoni termini militari gl'esercitino, e quando gl'hanno fatto quello, riponghino l'armi nell'arsenali, e vadino à fare i fatti loro, e quel ch'io dico, che si deue fare del popolo Vrbano, altresi dico, che si può fare*

*anco del rusticano, e così in tal modo il Principe harà più, secondo la grandezza, e popolorosità della Città, e del contado, 15. ò 20. mila Soldati, che non hauerebbe.*

*Licurgo per mostrare à suoi Spartani la forza dell'Educazione, fece allevare due cani nati d'vno stesso padre, e madre, & d'vno medesimo parto, vno per la caccia, e l'altro per la cucina, di poi quando furno grandi segli fece portare dauanti, facendo trouare delle saluaticine, e delle cose da cucina, oue sciolto i cani quello, che era alleuato per la Caccia, si messe dietro alle fiere, e quello che era alleuato per la cucina, andò á leccare le scodelle, all'ora Licurgo riuolto à suoi Spartani disse (voi vedete quanto può più l'educazione) che la natura in però in vir-*

*tù*

tù di questo esempio io vi dico, che voi sarete tali, quali voi vi educherete.

Teodorigo Re de Gotti vsaua dire, che chi haueua hauuto paura della bacchetta, harebbe sempre temuto della Lancia, e della Spada; Onde dal detto di questo Re, dall'esempio di Lucurgo sene caua vna conclusione, che i vassalli saranno tali, quali i Principi gl'educheranno, cioè se gli eserciteranno nell'armi, saranno aguerriti, e se gli lascieranno stare rozzi, saranno auuiliti.

Ma come cosa che non disgrega da questa materia voglio dire il modo che tenne Ciro de Persi, quando gl'andò in aiuto di Ciazare Re de Medi contro alli Assiri. Dice Zenofonte che gl'elesse 200. giouani de primati di

*Persia, à quali ordinò che ogni vno di lo ron'eleggessi quattro p vno di dōde ne ri sultò il numero di 1000. & à quelli mil le commesse che ne pigliassero 30. per ciascuno, cioè 10. scutati, 10. frombo- lieri, & 10. sagittari, per la qual cosa oltre à mille ne deriuò il numero di trē- tamila. Ora quelche moueßi Ciro à tener tal modo á formare questo eserci- to, in quanto à me credo, che faceße per mettere l'emulazione fra quelli, che eleg geuano, accioche ogn'vno di loro per auanzarsi l'vn l'altro si hauessi à sfor zare d'hauere delle meglio genti, che po- tessi, e cosi in tal modo hauer senza fa- tica il fiore delli huomini di Persia.*

*E già ch'io sono in sù questa tema voglio toccare quali sorte di gente i Ro mani accettassero, e quali eccettuassero nelle loro milizie. Dicono la massa del li*

*li autori, che non voleuono gente, che fa cessero mestiere à sedere, e che non posse- dessero nulla, ne di poca religione; È questo perche il fare i mestieri à sedere partorisce labilità di membra, infingar daggine di corpo, incomportabilità di di- sagi, & altre inattitudini alla milizia; e dal non posseder nulla ne succede, che chi non ha del suo, mal volentieri difen de quel d'altri, e come gente, che nō può quasi peggiorare condizione poco gl'im- porta, che si vinca, ò che si perda; Dal la poca religione ne deriua in obbedien- za, sedizioni, tradimenti, & ogni altra scelleraggine, oue quando la stà per lo contrario, che si congiunge insieme la du rezza della vita, col posseder qual cosa, e con la religione tutte le cose, che si han no à fare, per difficili che le sieno, si ren dano facili, e si conducano à buon fine.*

*Ma*

*Ma li Principi oderni praticano questo fatto diuersamente, perciò che quando vogliono ammaßare genti, è danno le spedizioni à Capitani, i quali fanno batter' tamburo, oue per empiere li roli saluo gl'huomini honorati, non solo non tolgono quelli, che erano eccettuati da Romani, ma oltre à ciò stradaiuoli, ladri, micidiali falsari, scandolosi, bestemmiatori, giucatori, di vantaggio, & insomma gente, che se l'è viua l'anno, che segue ell'è rouinata; E così in tal modo credano d'hauer fatto vna ragunanza di Soldati, egl'hanno fatto vn' composto delle più ribalde genti, che si trouino, ò altrimenti dicendo la feccia del genere humano. Gusto Lipsio dice, che questa gente à mano rapaci, piedi fugaci, non pone onore nella vittoria, non vergogna nella rotta, & che la non è buo-*

*na*

*na ad'altro, che ad'assassinare gl'Ospiti suoi, & à dare la vittoria à nimici. Ora simili sorte d'uomini son q̃lli, che turbanogli stati, alterano, e mutano i gouerni, e corrõpono gl'eserciti, si come fecero Matto, e Spendio cõtro à Cartaginesi in Affrica, Spartaco cõtro à Romani in Italia, Catelina cõtro alla Republica in Roma, gli schiaui cõtro à Mãmalucchi in Egitto, Giorgio Selecho cõtro al Re Ladislao in Vngheria, lo Scriuano, e Zambulat l'vno cõtro all'Ottomanno in Natolia, et l'altro in Comagèna, e però nõ si deue ma tal sorte di gẽte acettare, se nõ in estrema necessità, si come fecero i Romani dopo le 4. rotte riceuute da Anibale, il Soldano Tũmbeio dopo le due rotte riceuute da Selino, pche le regole dãno, che in tale stato, non si deue rifiutar gl'aiuti di nessuno.*

*E già ch'io ho sopra il modo dell'eserci-*

*tare i*

*i Soldati detto, voglio adesso trattare, come i Capitani, Colonelli, e Generali habbino ad'esercitare loro stessi; Raccõtano Tito Liuio, e Plutarco l'vno nella Deca 4. al libro 5 e l'altro nella vita di Pilopomene Megalopolitano, come esso quando gl'andaua attorno con li compagni per il paese, e che se gli rappresentaua dauanti piano, monte, valle, vignato, boscato, fosso, fiume, dirupato, & ogni altro passo di buono, e di malo, all'ora egli metteua fra essi in consulta dicendo, se nel luogo, e stato, che noi ci trouiamo; fussimo dalla fronte, dalle spalle, e da lati con questa, ò quell'altra forma d'ordinanza dal nimico assaliti, come ci difenderemo? e se difendendoci, e che ci facessi per questo, ò quell'altro verso nuoua offesa, che altra difesa faremmo? O si vero per lo contrario se noi trouassimo*

*uaßimo il nimico in questo medesimo luogo, e stato che noi siamo, come l'offenderemmo? & se egli difendendosi, che nuoua offesa gli faremmo? Ora à me pare, che tali personaggi per consistere in loro la somma delle cose, che deuino, come Pilopomene esercitare continuamente sopra quello, che può nasce re lo Spirito, & insiememēte praticare le storie, perche il sapere, come Scipione maggiore facesse in Affrica ad'abbrucia re di notte gl'alloggiamenti de Cartaginesi, e di Siface come vincesse in batta glia campale Anibale à Zama, come esso Anibale rompessi i Romani à Piacenza, Trebbio, Trasimeno, è Canne, o come Filippo Scolari dal volgo chiama to lo Spano rimanesse con li Turchi à Belgrado, e altroue combattendo al di sopra, 2 3. volte. O come Giouanni agu*

*to*

to col fingere con Iacopo dal Vermo di volere fare giornata, gli vscisse delle mani, ò come passasse l'Oglio cõ hauerlo alla coda, & altre sifatte cose le quali aiutano tanto la meditazione, che gl'è cosa da nõ credersi. Ora facendo questo per quãto cõportano le regole, harãno sẽpre innãzi à gl'occhi i casi auuenire, per la qual cosa come prudẽti douerrãno schiuare li mali, e seguire li beni, E così grã fatto nõ sarà, gl'affari de Principi, ò delle republice, che seruirãno nõ passerãno se nõ bene.

E se fù mai tẽpo, che i Principi Cristiani stieno cõile lor milizie p il buõ verso, in quãto à me tengo, che sia adesso; perche gl'Ottomãni hanno oggi mai consumato i borgi della Cristianità, che son l'Vngheria, e sono col cõfino alle porti di Pollonia, d'Alemagna, e d'Italia. E per dare di ciò più particolare notizia, Maometto di tal

nome

*nome secōdo vno di essi tolse à loro ante nati dui Imperi, 12. Regni, e 200. Città, ne quiui fermauano i suoi vasti pensieri quanto gl'haueua disegnato d'inpadronirsi, d'Italia, e dopo che gl'hebbe scorso due volte ī Frioli, e preso Otranto in Puglia, mandò vn esercito p terra alla Velona e vn'armata per mare p tragettaruelo, nel ch'messe tāto spauento, che Papa Sisto 4. stāte l'inremediabile pericolo, dubitò di nō poter difender Roma, e però deliberò di cōdurre la sede Apostolica in Frācia, ne da quello altro lo ritēne, che l'essere estinto di morte come subitanea, Maometto, e nato p cōto della successione guerra fra figliuoli Gēme, e Baiaset; Mōsù della Nua dice, che gl'Ottomāni hāno tolto p īsino á che lui scriue ī Europa à Cristiani tāto paese, quāto è l'Italia la Frācia, e la Spagna, lo stesso raccōta,*

*che*

*che se veniua fatto, come poco ne mancò, à Solimanno il pigliar Vienna, che non s'haueua oggi à trattare piu di difendere le frontiere dell'Austria, è della Croatia, ma le ripe del Reno, è quelle del Pò. E se bene quello, ch'io dico adesso non sono altro che parole, non dimeno le mostrano, quanto contro di noi s'auanzino quei Barbari con la speranza; Sinam Bascia quando fù dal Re Amurate Terzo spedito all'impresa di Giauarino, si vantò dauanti ad esso nel Diuano, che se lo rimoueua da quella spedizione, è in luogo di essa lo mãdaua in Italia, di dargli in cinque anni preso Roma. Ora se i Principi presenti vogliano sfuggire i pericoli, che se li minacciano, conuiene, che loro, come sopra ho detto, stieno con le loro milizie per il buõ verso, il che facendo non dubito che non*

re-

*resistino à loro affronti, & anco se gl'as-
saliranno essi ne loro paesi, che non li
caccino di Costantinopli, e Grecia, e non
recuperino dalle loro mani Gierusalem-
me, e Antiochia, Città à doue la nostra
religione, e primitiua Chiesa hebbero ori
gine, al che non porta male la speran-
za, poiche quasi ogni volta, che gl'Eu-
ropei son passati in Asia, sono rimasti
vincitori.*

*Ma per tornare à donde io mi son
partito, dico, se i Principi vogliono de loro
vassalli crear buone, e numerose mili-
zie, v'impieghino come Ciro, e Romu-
lo la persona; perche i vassalli (come pro
ua il Sacro Regno) hanno per vn istin-
to naturale di seguire le vestigie del
Principe, cioe s'egli è armigero, d'essere
armigeri, e se letterato, letterati, e cosi
susseguentemente tutte l'altre cose.*

*E se vogliono conseguire tal cosa tãto più, e tanto meglio, dopo l'impiegarui la persona, aprino la porta à premi, & alli onori, perche l'onore, e'l premio è quello, che spigne l'huomo à manifesta morte, e per mostrare, ch'io non propongo cosa disdiceuole, voglio far vedere quello, che sopra ciò è stato praticato da altri grand'huomini.*

*Referisce Herodoto, come in Egitto dopo gli Sacerdoti il primo onore era quello de Soldati, e che ciascuno di loro era esente da tributi di 12. campi, e che tal cosa era appresso à poco osseruata da Lidi, Sciti, Persi, & altri Barbari, ma che fra Greci si faceua ciò, più che da ogni altro, da quei di Lacedemone, e di Corinto.*

*Racconta Zonara, come Ciro quando i suoi Soldati arriuauano à 50. anni,*

*ni, gli faceua esenti dalla milizia, e che oltre all'hauere assegnato loro il vitto, daua loro grossi vtili, & che di loro s'eleggeuano i magistrati, il che viene più largamente confermato da Zenofonte.*

*Alessandro Magno, perche i suo Macedoni s'haueßero à impiegare nella milizia, fece esenti di tutte le grauezze quelli, che vi si faceuano descriuere.*

*Li Romani (secondo l'vniuersità degli autori) dauano à Soldati per ricompensa delle loro fatiche tutta, ò parte de terreni de Popoli vinti in guerra, ò si vero per misfatti confiscati, dalche ne deriuò questa, e quell'altra populazione, che furno da loro chiamate Colonie, fra le quali è Fiorenza mia patria, che fu condotta da Ottauiano dopo la vitta-*

ria Filippens nel Triumuirato, l'anno dell'edificazione di Roma 712. auanti al salutifero auuenimento del nostro Signore Giesu Christo 40. anni.

Fù da essi oltre à questo (come racconta Tito Liuio nel primo libro della quarta Deca) dato à Soldati, per ogni anno di quel, che gl'aueuono in Spagna, & in Affrica militato, dua Iugeri di terra per ciascuno.

Racconta il Biondo, che li Romani furono tanti liberali nel remunerare i Soldati, che oltre al benifizio saddetto, al tẽpo del popolo è cauarono de loro ordini, Pretori, Consoli, è Dittatori, e per consequenza tutti gli altri magistrati minori, & à quello della Monarchia, gl'Imperatori.

E più fu da detti Romani (perche il timore dell'andar mendico, non haues-

*sià ritener nessuno dalli atti generosi) prouisto à tutti quei Soldati, che per ma lattie, ferite, ò vecchiaia veniuano di futili, la tenda, ò tauerna meritoria, cioè il luogo doue durante la loro vita gl'erono adagiati.*

*Gl'Ottomanni non mai scarsi, e sempre larghi rimuneratori de Soldati, hanno tal volta tirato innanzi vn Soldato di priuata fortuna alli supremi gradi di Bascia, del Bellerbei, del Visir, con cento, e dugento mila scudi l'anno d'entrata, purche per virtù, e valore l'habbia meritato.*

*Or'adunque se li premi hanno compensato le fatiche, e pericoli: non fià dunque marauiglia, se Sesosi Re d'Egitto s'impadronì della Libia, dell'Etiopia, e dell'Arabia per insino all'Indie, e che Ciro Re de Persi facessi per lunghezza il*

*simile*

*simile di ciò, che è dal Bosforo Tracio à gli Aracòsi, e per larghezza di quanto è dal mare Ircano à quel di Persia, et che Alessādro Re de Macedoni facesse il medesimo di tutto quello, che è dalla Propondite inuerso il leuare del Sole, per insino al Gange, e fra l'Artico, ed' Antartico di quello, che è da Massageti á Tredoni, e che li Romani al tēpo del popolo facessero lo stesso di ciò, che si cōtiene dalle Colōne d'Ercole, inuerso à doue il Sole ci aggiorna all'Eufrate, e fra Tramontana, e mezzo giorno di ciò, che stà fra il Reno, e l'Atlante, & à quello degli Imperadori di quanto si troua dall'vltime parti d'Alemagna all'India, all'Etiopia, e che gl'Ottomāni di piccioli Signori di Caramanìa, habbino fatto altre tanto, di quāto è da Buda d'Vngheria inuerso leuante, à Babbillonia di Caldea, e fra la Zo-*

*na*

*na fredda, e la Calda, di quanto abbrac cia dalla Taurica Chersoneßo, al Regno di Banragaßo. Ora se i Principi voglio no da Soldati i medesimi effetti, che heb bero costoro, mantenghino loro le mede- sime cause, e così se gran fatto non sarà lo conseguiranno. Cicerone in questo pro posito dice, che per l'interesse gl'huomini entrano nella calca, e senza esso sene stã no lontani, e però forti son quelli stati, che si reggono con l'interesse de Soldati.*

*IL FINE.*